



Luna Scariatta



RASSEGNA STAMPA

Il Festival Pazza idea sceglie il carcere: l'anteprima dedicata a Sixto Rodriguez

22 ottobre 2019 Culture, In evidenza 15



È stato scelto un luogo particolare per l'anteprima del festival 'Pazza idea. Bellezza e rivoluzione' che domani aprirà i battenti al carcere di **Uta** per un'iniziativa dedicata alle detenute e ai detenuti. Sarà un incontro di parole e musica per "portare la cultura in un luogo molto speciale". Gli organizzatori del festival hanno sottolineato la "disponibilità della direzione del carcere", annunciano la partecipazione di "due artisti di spessore".

Saranno l'attore, **Felice Montervino**, e il musicista, **Matteo Leone**, che racconteranno la storia appassionante di **Sixto Rodriguez**, per i musicofili Sugar Man, un uomo che "visse due vite", una delle quali a sua insaputa. Nei primissimi anni Settanta, Jesus Rodriguez, detto Sixto in quanto sesto bambino della sua famiglia, di **Detroit**, Usa, incide due dischi che ricevono grandi plausi dalla critica ma pochissimi dal pubblico. Così Sixto abbandona la musica e comincia a fare ogni sorta di lavoro, fra cui il manovale e il demolitore. Nel frattempo alcune sue audiocassette arrivano in **Sudafrica** e le sue canzoni conoscono un successo enorme, diventando la colonna sonora del movimento anti-apartheid. Solo che Sixto Rodriguez di questo successo non sa nulla, almeno finché **Craig Bartholomew Strydom** e **Stephen "Sugar" Segerman**, gli autori del libro (da cui è stato tratto anche un film vincitore dell'Oscar 2013 per il miglior documentario) non lo rintracciano. E da quel momento parte la seconda o terza vita del musicista messicano. Da sempre il festival Pazza Idea ama sperimentare e abitare con la cultura e la letteratura anche luoghi "non convenzionali", e l'appuntamento di domani assume una speciale importanza per chi crede che la ricerca della bellezza possa generare grandi benefici non solo per i singoli ma anche per collettività.

 SARDEGNA REPORTER	Pagina
	Foglio

05/11/2019

Cagliari: il 7 novembre, la presentazione del “Festival pazza idea” all’EXMA

L'edizione 2019 del festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale è focalizzata sul binomio "bellezza e rivoluzione".

di **Redazione** - 05 Novembre 2019 - 10:29



Luna Scarlatta



Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo e che senza di lei, come scriveva Albert Camus, non può esserci rivoluzione?

Il programma completo del festival sarà presentato ai giornalisti dalla direttrice artistica **Mattea Lissia**.

La conferenza stampa si terrà a **Cagliari, giovedì 7 novembre nell’EXMA di via San Lucifero 71**, con inizio alle ore 11.

Ritorna il festival Pazza Idea

Tra ospiti Vera Gheno, Emanuele Trevi e Frankie Hi-nrg



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA CAGLIARI 07 novembre 2019 19:15NEWS

(ANSA) - CAGLIARI, 7 NOV - Bellezza e rivoluzione. Sono i temi di Pazza Idea, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità in programma al Centro di arte e cultura Il ghetto a partire dal 21 novembre. Quattro giorni di incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche. Tra gli ospiti la sociolinguista Vera Gheno e il giornalista esperto di Internet Massimo Mantellini. Incontri anche con gli scrittori Telmo Pievani e Giuseppe Scaraffia. E c'è anche il critico letterario e scrittore Emanuele Trevi con una lectio magistralis. Per la saggistica ci sono Alberto Saibene e Giuseppe Lupo: racconteranno la figura di Adriano Olivetti. In programma anche un incontro con lo stilista Antonio Marras.

Letteratura e musica con la serata finale del festival con il reading "Il rap e tutto il resto" di Frankie Hi-nrg mc con il suo libro "Faccio la mia cosa".

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazza Idea. "La scomparsa di mia madre", un documentario di grande successo presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in Sardegna, dal regista Beniamino Barrese.

Tra i musicisti scrittori Bobo Rondelli. Tra le mostre anche quella sulla fotografa Tina Modotti e dell'illustratore Fabio Magnasciutti.

Il festival rinnova quest'anno la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell'Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio "social media team" dedicato al festival. Partner della manifestazione anche il Ctm.(ANSA).

 Comune Cagliari News.it Testato giornalistico quotidiano del Comune di Cagliari	Pagina
	07/11/2019 Foglio 1

Una “Pazza Idea” per Cagliari

“Bellezza e Rivoluzione” è il titolo scelto per l'edizione 2019 del festival di letteratura e cultura contemporanea



Si terranno al Centro Comunale d'Arte e Cultura “Il Ghetto” tutti gli appuntamenti dell'edizione 2019 del Festival “Pazza Idea” che animerà il cuore di Cagliari dal 21 al 24 novembre.

Il programma completo è stato presentato oggi, 7 novembre, da Mattea Lissia, la direttrice artistica, in occasione della conferenza stampa tenutasi presso il centro espositivo dell'Exma, in via San Lucifero 71.

Quest'anno “Pazza Idea” ha scelto come tema centrale il forte binomio tra bellezza e rivoluzione.

Senza bellezza, può esserci rivoluzione? La risposta a questa domanda verrà data, durante gli eventi del festival, attraverso un approccio multidisciplinare. Sarà così possibile partecipare: ad incontri, reading, proiezioni, lectio magistralis e performance artistiche e culturali. “Un festival sulla contemporaneità - ha commentato Mattea Lissia – e una rivoluzione fatta con la bellezza e con la gentilezza”.

Non mancherà poi la possibilità, per il pubblico, di confrontarsi con professionisti ed esperti di vari settori, nei workshop organizzati per le giornate di venerdì 22 e sabato 23 novembre. I seminari sono a numero chiuso (20/30 partecipanti) e ci si può iscrivere gratuitamente

mandando un e-mail a: workshop.pazzaidea@gmail.com

Per la serata conclusiva del 24 novembre “Pazza idea” ospiterà il cantante e rapper italiano Frankie Hi-nrg, che leggerà un brano (“Il rap e tutto il resto”) tratto dal suo ultimo libro: “Faccio la mia cosa”.

L'ottava edizione della manifestazione è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta con il contributo del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo), della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport) e dalla Fondazione di Sardegna.

Tutti gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito <https://www.pazzaidea.org/>

Rassegna. Al Ghetto di Cagliari dal 21 al 24 festival di letteratura e culture digitali

La rivoluzione si fa con la bellezza

“Pazza Idea” con Antonio Marras, Giovanni De Mauro e Tina Modotti

Le rivoluzioni armate di bellezza riescono meglio. L'armonia, il fascino, l'equilibrio se viaggiano con l'arte, la musica, la parola e il movimento possono davvero mandare avanti il mondo. È questo il tema che caratterizza l'ottava edizione di “Pazza Idea”, il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale in programma dal 21 al 24 novembre al centro culturale Il Ghetto, a Cagliari. Incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis e performance artistiche che avranno come protagonista l'amore. Bellezza e rivoluzione, un binomio in grado di sconfiggere il male e creare opportunità. Ne sono convinti gli organizzatori che ieri hanno presentato l'iniziativa all'Exma, non nascondendo le difficoltà causate dal taglio di 50.000 euro del finanziamento regionale.

Il binomio vincente

«Abbiamo bisogno di bellezza, abbiamo bisogno di fare la rivoluzione con le buone maniere», ha esordito Mattea Lissia, direttrice artistica del festival. «Con l'arte, la letteratura, con il linguaggio giusto possiamo raccontare cose belle e importanti». Racconti di gentilezza, di bellezza, ma anche grandi drammi con Pinar Selek, attivista e giornalista turca che racconterà il dramma vissuto dalle minoranze nel suo Paese.

Di amore, bellezza e di improvviso rifiuto e fuga da tutto quello che è artificiale parla il documentario “La scomparsa di mia madre”, un ritratto che Beniamino Barrese, giovane regista che dedica alla madre, la top model icona delle passerelle degli anni Sessanta Benedetta Barzini.

Gli incontri

Temi importanti, profondi, nel segno dell'attualità, elemento che contraddistingue le scelte artistiche e letterarie di Pazza Idea. Di alto livello intervistatori,

NOTE FINALI
La serata conclusiva del festival ospiterà il reading “Il rap e tutto il resto” di Frankie Hi-rng mc (50 anni) con il suo libro “Faccio la mia cosa”



IL FILO ROSSO

Con l'arte e la letteratura possiamo raccontare cose belle e importanti
Mattea Lissia

esperti e giornalisti che conducono gli incontri: Maddalena Brunetti, Stefano Salis, Vins Gallico, Marcello Coeco, Yari Selvetella, Renato Chiocca, Giuseppe Meloni, Giacomo Serrelli, Michela Calceda.

Antonio Marras, il famoso stilista algherese, parlerà del cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte dal quale trae ispirazione per le sue creazioni.

Il direttore di Internazionale, Giovanni De Mauro spiegherà il caso della rivista: com'è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; co-

m'è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle.

Importanti spunti rivoluzionari saranno offerti da Alberto Saibene e Giuseppe Lupo, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di Adriano Olivetti. Un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario affascinato dalla bellezza della diversità e dalla potenza del fattore umano.

Spazio anche alla fotografia con la mostra della e sulla fotografa Tina Modotti, attrice di teatro e cine-

ma, pasionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modello dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite.

La magia della musica

Raccontare la bellezza con le note è la vera rivoluzione. La serata finale del festival ospiterà il reading “Il rap e tutto il resto” di Frankie Hi-rng mc con il suo libro “Faccio la mia cosa” che chiuderà, domenica 24 novembre, Pazza Idea.

L'ingresso è gratuito, il programma completo su www.pazzaidea.org.

Andrea Artizzu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna "Pazza idea" tra bellezza e rivoluzione

Al Ghetto di Cagliari dal 21 al 24 novembre il Festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale

di Sabrina Zedda

► CAGLIARI

«La bellezza, senza dubbio, non fa le rivoluzioni. Ma viene un giorno in cui le rivoluzioni hanno bisogno di lei». Così scriveva, nel 1951, Albert Camus. Quei concetti, bellezza e rivoluzione, sono ora al centro di "Pazza idea", festival di letteratura e culture digitali che dal 21 al 24 novembre porterà nel centro culturale Il Ghetto (nel cuore del quartiere Castello) incontri, reading, proiezioni, lectio magistralis e musica in compagnia ospiti del calibro della sociologa e autrice turca Pinar Selek, della sociolinguista Vera Gheno, del direttore della rivista Internazionale, Giovanni de Mauro, dello stilista algherese Antonio Marras, sino a due profondi conoscitori della vita dell'industriale Adriano Olivetti, come Alberto Saibene e Giuseppe Lupo. Organizzata dall'associazione culturale Luna Scarlatta, guidata da Mattea Lissia, anche l'edizione 2019 si pre-

» Tra gli ospiti attesi la sociologa turca Pinar Selek, il direttore di Internazionale Giovanni De Mauro e Antonio Marras

annuncia dunque ricca di contenuti di qualità, nonostante i tagli imposti dalla Regione. «Ci siamo visti tagliare i contributi di 50 mila euro a causa di un cavillo burocratico - racconta Mattea Lissia -. Contiamo che la situazione si risolva, ma per il momento proseguiamo con il crowdfunding promosso per salvare il festival».

La quattro giorni di kermesse prende il via nel pomeriggio del 21 novembre con l'inaugurazione di due mostre: "Temperature", esposizione delle vignette di Fabio Magnasciutti, e "Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria", retrospettiva curata da Reinhard Schultz (Galleria Bildertwelt di Berlino) delle opere



La sociologa e scrittrice turca Pinar Selek

dell'artista. Si entra poi nel vivo con gli autori Giuseppe Lupo e Alice Cappagli che, in conversazione con il giornalista del Sole 24 ore, Stefano Salis, parleranno di "La vita davanti a sé". Questa giornata proporrà anche un incontro su parole e linguaggio on-

line (e off line), in compagnia di Vera Gheno e di Massimo Mantellini, giornalista ed esperto della rete, e la lectio magistralis di Telmo Pievani, tra i più affermati scrittori di scienza in Italia, su "Imperfezione. Una storia naturale". Nell'anno in cui ricorre il

centenario dalla nascita del celebre architetto Ettore Sottsass, Pazza idea gli rende omaggio con il documentario "Il treno di Sottsass", di Valeria Parisi, che chiude la giornata. Tra gli appuntamenti della serata di venerdì c'è il ricordo di Adriano Olivetti, e la conversazione con il direttore di Internazionale. Sono da segnalare anche la lectio magistralis dell'accademico e scrittore Giuseppe Scaraffia su "Comunque vada, avremo sempre Parigi", e lo show del cantautore e poeta Bobo Rondelli. Tra gli appuntamenti di sabato: "Un dramma del Novecento", lectio magistralis del critico letterario e scrittore Emanuele Trevi sul binomio "bellezza e rivoluzione", l'incontro con Pinar Selek, attivista e sociologa turca costretta all'esilio dal 2009, e quello con Antonio Marras. Domenica: mattina dedicata alla poesia con lo scrittore Yari Salvatella. La chiusura del festival è affidata all'incontro con Frankie Hi-Nrg, pioniere del rap italiano.

 Agenzia Comunica	Pagina
	Foglio 1

08/11/2019

PAZZA IDEA, QUEST'ANNO ALL'INSEGNA DEL BINOMIO BELLEZZA E RIVOLUZIONE



Luna Scarlatta



Cagliari, dal 21 al 24 novembre al Ghetto l'edizione 2019 del festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale sulla contemporaneità

Bellezza e Rivoluzione: quest'anno **Pazza Idea**, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità, ha come tema centrale un binomio forte e difficile da affrontare, ma ricco di opportunità. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva **Albert Camus**, non può esserci rivoluzione?

Sono molteplici gli spunti che ci daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. La bellezza come motore che ci spinge al cambiamento e come fine delle nostre azioni quotidiane. L'arte e la sua potenza formativa. La rivoluzione della gentilezza, la straordinaria potenza della solidarietà, la sua capacità educativa e influenza benefica sul singolo e la collettività.

I temi di quest'anno sono insieme e separatamente potenti strumenti di interpretazione della realtà. Le storie, la letteratura, i libri – "nostre immancabili bussole per orientarci nel presente" – e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere "solo giardini", di rassicurare, di raccontare il "già noto"?



Vera Gheno

Cercheremo di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale, a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il fitto mosaico di **Pazza Idea**. Bellezza e Rivoluzione. Abbiamo scelto come luogo d'elezione ormai da molte edizioni il **Centro d'arte e cultura Il Ghetto**, nel quartiere storico di Castello: un sito di grande interesse storico e artistico, **nel cuore di Cagliari**, multiforme e accogliente come è stato in questi anni il nostro festival.

Pazza Idea rinnova quest'anno la collaborazione con l'**Università degli Studi di Cagliari**: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell'Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio "social media team" dedicato al festival. Anche quest'anno il CTM SpA, l'azienda della mobilità cittadina, è nostro partner. Oltre alle linee dedicate per raggiungere il Centro d'arte e Cultura Il Ghetto e sostenere così una mobilità sempre più ecologica e sostenibile, sarà protagonista di un contest fotografico su Instagram che unisce la città di Cagliari, la bellezza e la rivoluzione: gli utenti potranno condividere le loro foto su questi argomenti e le cinque migliori foto verranno premiate con gli abbonamenti omaggio del CTM.

Valori immortali di grande fascino quelli di **Pazza Idea**, che il nostro pubblico sposa in pieno sostenendo il lavoro dell'**Associazione Luna Scarlatta**: l'esito positivo della campagna di crowdfunding per sostenere il festival, che quest'anno ha subito un importante taglio ai finanziamenti pubblici, ne è la prova. La raccolta fondi continuerà anche durante e dopo la kermesse.

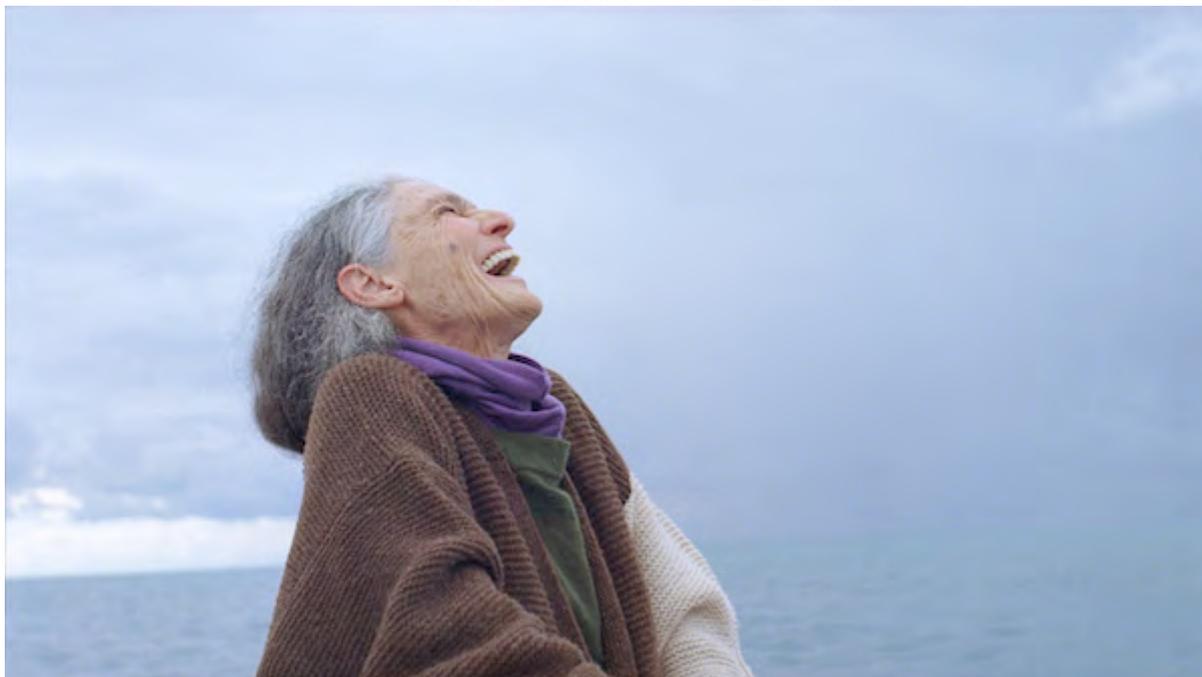


Pinar Selek

Si comincia, giovedì 21 novembre, con una doppia inaugurazione. Un focus importante sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa **Tina Modotti**, attrice di teatro e cinema, pasionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. "Fotografa e Rivoluzionaria" è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie "Donne di Tehuantepec", oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda.

La seconda mostra è quella dell'illustratore **Fabio Magnasciutti**. Temperature è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a "Che tempo che fa", è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare. Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

A seguire, le storie d'infanzia, la loro bellezza, nella narrazione di **Giuseppe Lupu e Alice Cappagli**. Voci nuove per costruire un nuovo "lessico familiare": il primo con il racconto di storie piccole e grandi che ruotano intorno all'idea bella e terribile di famiglia, la seconda con il suo romanzo d'esordio – che è già un caso letterario – su nuovi incontri inaspettati che nella quotidianità possono cambiare la vita, soprattutto se di mezzo ci sono i libri.



Benedetta Barzini

Saranno loro ad inaugurare la ricca rassegna di letteratura di cui si potrà nutrire il pubblico di Pazza Idea. Bellezza e rivoluzione durante i quattro intensi giorni della kermesse.

Le parole con il loro potere e la loro inesauribile bellezza saranno protagoniste sin dal primo giorno. Sono ancora loro le vere narratrici della realtà oppure la "facilità" della rete le ha depotenziate? Pazza Idea da sempre riserva uno spazio particolare alle culture digitali e alla loro evoluzione, e l'incontro con la sociolinguista **Vera Gheno** e il giornalista esperto di Internet **Massimo Mantellini**, a partire dai loro ultimi libri, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia siano sempre un'arma potente da maneggiare con cura.

Spazio particolare, quest'anno, alle **lectio magistralis**, una forma particolare ed efficace di comunicazione e fruizione dei contenuti del festival. Di alto livello culturale e divulgativo l'incontro con lo scienziato e scrittore **Telmo Pievani** con la sua **"Imperfezione. Una storia naturale"**, un vero e proprio elogio rivoluzionario dell'arte di arrangiarsi, anche quando parliamo del nostro cervello, del genoma e dell'evoluzione della specie. In collaborazione con Skillellé – Pronti per il mondo e con Unistem.

Lo scrittore **Giuseppe Scaraffia** ci accompagnerà in un viaggio nel tempo, in cui sembra quasi di sentire il rumore della Senna. Un'immersione di pura bellezza nella Parigi degli anni tra il 1919 e il 1939, quando la Ville Lumière era il centro artistico, letterario e mondano dell'Europa. Proprio sulla Rive Droite, con il Palais Royal e il Louvre, l'Opéra e la Bibliothèque Nationale, i grandi boulevard con i loro lussuosi caffè, gli Champs-Élysées con i ritrovi, i teatri e i cinematografi, il Faubourg Saint-Honoré, sotto lo sguardo benevolo di personaggi come André Breton e Céline, Marina Cvetaeva e Henry Miller, ma anche altoborghesi come Proust e Gide, viveur come Francis Scott Fitzgerald e Jean Cocteau.

Avremo poi con noi il critico letterario e scrittore **Emanuele Trevi** con una lectio magistralis ad hoc per questo affascinante quanto complicato binomio qual è "bellezza e rivoluzione". Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia,

alle prese con le grandi domande dell'umanità. La rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: **Marina Cvetaeva** (1917-1919) e **Vladimir Majakovskij**.

Ancora, grandi cambiamenti e visioni rivoluzionarie nella storia di un uomo e imprenditore che ha cambiato la storia industriale dell'Italia: **Adriano Olivetti**.

Importanti spunti rivoluzionari a partire dall'appassionante mondo della saggistica verranno offerti da **Alberto Saibene** e **Giuseppe Lupo**, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di un uomo meraviglioso, un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario. Adriano Olivetti, sempre persuaso dalla bellezza della diversità e la potenza del fattore umano, creò un impero, fatto rigorosamente di persone volenterose ed entusiaste come lui. La sua passione e la sua voglia di fare lo condussero fiero attraverso una rivoluzione etica che coinvolse l'Italia di quel tempo.

Alberto Saibene, il sabato mattina, sarà anche protagonista, accompagnato dal giornalista **Giacomo Serreli**, di un incontro incentrato sul suo ultimo, recentissimo saggio in cui esplora l'affascinante mondo dell'arte e dell'architettura italiana, analizzandone la varietà dei paesaggi, le testimonianze storico-artistiche, le stratificazioni di civiltà, in questo affiancato dalla storia e dal prezioso lavoro del FAI. Introduce Monica Scanu, Presidente FAI Sardegna.

Il festival Pazza Idea, da sempre, si contraddistingue per il suo carattere contemporaneo e operativo offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei workshop mattutini di venerdì e sabato: quello con **Fabio Magnasciutti** che svelerà alcuni trucchi e processi creativi per realizzare le illustrazioni; quello con lo scrittore Vins Gallico dal titolo La Rivoluzione trama; quello sulle lettere d'amore con la filosofa **Ilaria Gaspari** volto al recupero dei sentimenti belli; quello con **Giacomo Pisano** con le sue variazioni del concetto di bellezza attraverso excursus storici, culturali, artistici; quello sui social media di **Antonio Prudeniano** (Il Libraio.it) e **Jolanda Di Virgilio**, i quali analizzeranno insieme ai partecipanti diversi casi di Instagram e affini, per capire come sta cambiando la comunicazione online, e cercare di prevedere i prossimi trend. E ancora **Mafe De Baggis** con un incontro focalizzato sull'utilizzo delle competenze che abbiamo acquisito dal digitale...oltre la vita digitale.

I workshop sono a numero chiuso, ci si può iscrivere gratuitamente mandando una e-mail a workshop.pazzaidea@gmail.com.

Da non perdere l'incontro-intervista con il direttore di **Internazionale**, **Giovanni De Mauro**, intervistato dal giornalista **Giuseppe Meloni**. Saranno tante le domande, le curiosità, i dubbi a cui si vorrà dare risposta, approfittando della sua presenza a Cagliari. Il caso della rivista: com'è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Qual è la storia di Internazionale? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; com'è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle. Quanto è importante il confronto con gli altri?

La musica come accompagnamento, ma anche come protagonista nel reading-spettacolo di e con **Luca Scarlini**. Lo scrittore e performer che già negli scorsi anni ha incantato il pubblico di Pazza Idea con le storie di David Bowie e delle donne del Novecento torna al festival con uno spettacolo letterario e musicale su Leonardo, il suo genio rivoluzionario e la bellezza come nume tutelare.

Il coraggio è rivoluzionario: lo scopriremo in occasione degli incontri con **Francesca Mannocchi e Pinar Selek**. La prima, reporter e giornalista, si occupa di migrazioni e conflitti, ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto e Turchia. Una storia commovente e perturbante quella messa nero su bianco nel suo ultimo romanzo, ispirato a uno dei suoi reportage di guerra, che sarà raccontata dall'autrice stessa durante questo imperdibile incontro.

La seconda, attivista, sociologa e scrittrice turca, costretta all'esilio dal 2009, introdurrà gli spettatori nelle pieghe dei suoi lavori che hanno come oggetto le minoranze oppresse dalla Repubblica turca. Ha la capacità di far viaggiare i propri lettori verso i luoghi del suo cuore pur non mettendovi piede, di farne intuire la bellezza sciupata, la cultura rivoluzionaria. Selek ha un'idea ben precisa di rivoluzione e la condividerà col pubblico di Pazza Idea.



Yari Selvetella

Temi importanti, profondi, nel segno dell'attualità, elemento che contraddistingue le scelte artistiche e letterarie del festival Pazza Idea. Da sempre, infatti, il festival sceglie con grande attenzione intervistatori, esperti e giornalisti che conducono gli incontri: **Maddalena Brunetti, Stefano Salis, Vins Gallico, Marcello Cocco, Yari Selvetella, Renato Chiocca, Giuseppe Meloni, Giacomo Serreli, Michela Calleda**.

Il cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte e della moda nell'incontro speciale con **Antonio Marras**, stilista di fama internazionale il cui lavoro e le cui scelte stilistiche sono da anni di grande ispirazione. La moda, infatti, è espressione di bellezza, ma anche di ricerca, inventiva, cambiamento; spesso anticipa le tendenze della società. Inoltre lo stile Marras è stato una vera e propria rivoluzione del gusto e dell'immagine della Sardegna, sua terra di origine. Un incontro felice di tradizione e modernità, che sposa la cultura materiale e immateriale di una regione antichissima e gli spunti innovativi della moda.

Sabato alle 21 un incontro che rappresenta bene gli incroci fra narrazione e media, cultura, poesia e realtà: l'autore e conduttore televisivo **Domenico Iannacone** in conversazione con **Renato Chiocca**.

Tutto è poesia: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannacone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione. Con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta ci ha fatto intravedere, nascosto nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "Bellezza è verità/verità è bellezza".

Fertile e denso di spunti è anche il connubio filosofia- letteratura, un mix di benessere e nutrimento per l'anima. L'ultima giornata di questa edizione, domenica 24, si apre con un incontro mattutino con **Cristina Milani e Ilenia Gaspari**, in conversazione con **Michela Calleda**. Insieme avranno il compito di dipanare i fili dell'inaspettata potenza che gentilezza e felicità possono scatenare nella vita di ognuno di noi e di condividere con il pubblico di Piazza Idea alcuni esercizi alla pratica della gentilezza e della felicità, partendo dai loro ultimi libri.

Quest'anno la poesia, vero nume tutelare del festival nelle sue diverse edizioni, non avrà un solo "luogo" speciale durante la kermesse, ma sarà protagonista della matinée domenicale poetica condotta dal giornalista e scrittore **Yari Selvetella**.

Un lungo corpo a corpo tra originalità e luogo comune, tra retorica e invenzione: la bellezza è verità come per Keats? È mostro come per Baudelaire? La bellezza nella poesia non è mai neutrale: è sfida alla dittatura del tempo, è illusione d'amore, è resistenza allo sfruttamento, è indipendenza di pensiero. È conflitto, è rivoluzione. Selvetella ci propone un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate di epoche remote e recenti.

In ordine di apparizione, poesie di:

Sandro Penna, Pierre De Ronsard, Pablo Neruda, Nicanor Parra, Nazim Hikmet, Vladimir Majakovskij, Manlio Massole, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Wislawa Szymborska, Sergio Atzeni, Tiziano Scarpa, Maria Grazia Calandrone, Giuseppe Conte e il gran finale con **Giacomo Leopardi e L'infinito**, nell'anno del suo bicentenario.

In un percorso a più tappe tra parole e musica con letture di **Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Maria Loi, Angelo Trofa, Elio Turno Arthemalle e con le musiche di Matteo Leone e i Safir Nou.**

E se la verità, come scriveva John Keats, è per definizione bellezza, è imperdibile e di grande spessore l'incontro col regista, ora anche scrittore, **Daniele Vicari**, intervistato da **Renato Chiocca**. Il suo **"Emanuele nella battaglia"** è il racconto di una storia vera e di un impegno civile portato avanti con limpidezza e desiderio di verità: la restituzione del "sorriso aperto" di un ragazzo in contrapposizione a un cortocircuito mediatico che spesso distorce e confonde la ricerca della verità.

E ancora, un panel dedicato all'arte contemporanea, formidabile propulsore e "cuore rivelatore" delle rivoluzioni della società: lo storico e critico dell'arte **Christian Caliandro**, autore di **Italia Evolution** (Meltemi Editore, 2018), ne parla insieme a **Simona Campus**, direttrice artistica dell'EXMA e **Maria Francesca Guida**, vicepresidente ECCOM e consigliere di amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo.

L'appuntamento rinnova la collaborazione, intrapresa nelle precedenti edizioni, tra Pazza Idea e il Consorzio Camù per il progetto EXMA, rivolgendo lo sguardo ai fattori di cambiamento culturale e sociale che l'arte, quella contemporanea in particolare, innesca e determina.

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazza Idea. **"La scomparsa di mia madre"**, un documentario di grande successo presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in Sardegna, dal regista **Beniamino Barrese** che, in un incontro-confronto con sua madre **Benedetta Barzini**, risponderà alle eventuali domande del pubblico, a cui illustrerà la rivoluzionaria personalità di sua madre, modella, icona di stile, docente, femminista e oggi donna "in fuga" dalla sua stessa presenza. Perché il mostrarsi nella propria naturalezza, identità, e necessariamente complessità, è quanto di più rivoluzionario possa capitare oggi, in questa nostra società dominata dall'immagine e dalla sua infinita riproducibilità sui media. La storia del documentario, la sua genesi, la sua creazione si intrecciano in un viaggio introspettivo che può essere di grande ispirazione e può fornire interessanti argomenti di confronto, nodi cruciali non solo individuali, ma che diventano collettivi.

"Il treno di Sottsass" è un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto "parte del progetto esistenziale". Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano. "Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza", diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco-italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno. Famoso per essere il fondatore dell'imponente collezione Memphis, in molti lo hanno definito l'inventore degli anni Ottanta.

Da non perdere, uno sguardo particolare sulla società nel racconto del cantautore, oggi anche scrittore, **Bobo Rondelli**. L'incrocio – forse anche il cortocircuito – di letteratura e musica è un altro dei binomi che appassiona tantissimo chi organizza il festival, ma anche chi vi assiste. Come si intrecciano i due linguaggi? Sono collegati o sono modi diversi di raccontare il reale?

In questa edizione, Pazza Idea vuole esplorare la rivoluzione del linguaggio musicale, la resistenza dei cantautori e delle storie nel tempo dell'ipercommerciale, e anche la bellezza delle storie individuali che raccontano le generazioni. Nell'ambito dello stesso legame letteratura-musica la serata finale del festival ospiterà il reading **"Il rap e tutto il resto"** di **Frankie Hi-nrg mc** con il suo libro "Faccio la mia cosa" che chiuderà, domenica 24 novembre, questi quattro giorni di incontri, cortocircuiti, reading, performance, interviste, mostre, workshop, tutto all'insegna di bellezza e rivoluzione. Sarà interessante ascoltare il suo punto di vista sull'evoluzione del linguaggio in ambito musicale, su come la musica talvolta anticipi gli scenari della realtà e sull'importanza delle parole in generale. Uno strumento rivoluzionario, quello delle parole e della musica, che per il festival Pazza Idea riveste da sempre molta importanza.

INFO

Tutti gli appuntamenti e gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero, e si terranno al Centro Comunale d'Arte e Cultura Il Ghetto.

Il festival Pazza Idea è anche nei Sistemi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l'anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

L'ottava edizione del festival Pazza idea è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport), del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

www.pazzaidea.org

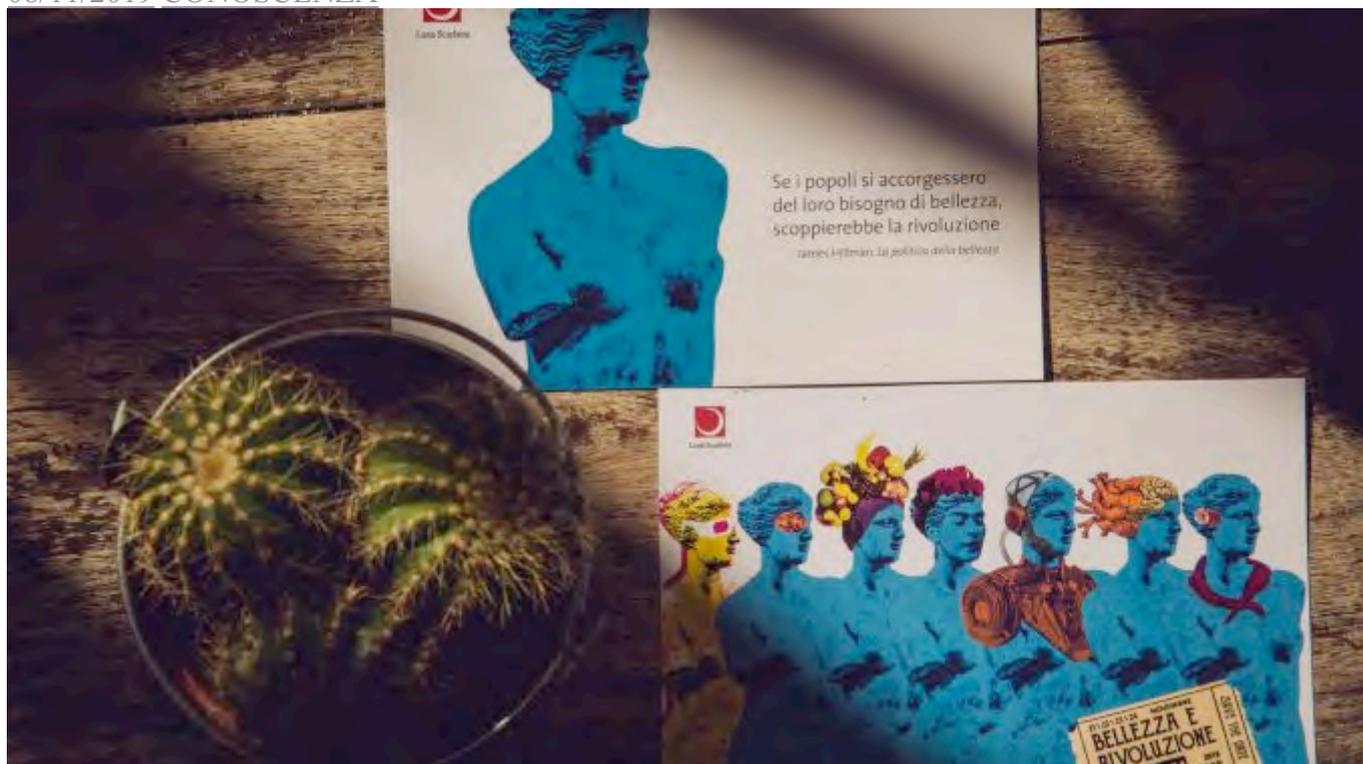
www.lunascarlatta.it

	Pagina
	Foglio 1

08/11/2019

Bellezza e rivoluzione: Antonio Marras, Frankie Hi-nrg e Giovanni De Mauro al festival Pazza Idea

08/11/2019 CONOSCENZA



Dal 21 al 24 novembre negli spazi del Ghetto di Via Santa Croce torna il festival **“Pazza Idea”**, con un’edizione 2019 all’insegna di *bellezza e rivoluzione*. Quattro giorni di letteratura tra **eventi, dibattiti e workshop**, con spazi dedicati all’arte e alla poesia per **ragionare sul futuro, sull’editoria, sulla comunicazione web e social, sul valore delle relazioni, della felicità e la potenza della gentilezza**. Tra gli ospiti dell’ottava edizione lo stilista **Antonio Marras**, **Giovanni De Mauro**, direttore di Internazionale, lo scrittore e cantautore **Bobo Rondelli**, **Frankie Hi-nrg mc** con il suo libro *“Faccio la mia cosa”*, il giornalista e poeta **Domenico Iannaccone**, **Ilaria Gaspari**, giovane filosofa e autrice del libro *“Lezioni di felicità”* che sarà protagonista di un romanticissimo **workshop dedicato alla riscoperta delle lettere d’amore**. Ad accompagnare la rassegna, per tutta la durata del festival, **la mostra “Tina Modotti – Fotografa e Rivoluzionaria”** raccolta curata da Reinhard Schultz (Galleria Bilderwelt di Berlino) dedicata agli scatti della grande attrice e attivista italiana, tra le più grandi fotografe dell’inizio del XX secolo, e **“Temperature”**, raccolta delle **vignette dell’illustratore Fabio Magnasciutti**.

IL LIBRAIO.IT	Pagina
	Foglio 1

08/11/2019



Bellezza e Rivoluzione”: il programma del festival “Pazza idea” di Cagliari

A Cagliari, dal 21 al 24 novembre, torna **Pazza Idea**, festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale, focalizzata quest'anno sul binomio **Bellezza e Rivoluzione** - Il programma e i protagonisti dell'ottava edizione

Bellezza e Rivoluzione: quest'anno **Pazza Idea**, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità (organizzato dall'Associazione Luna Scarlatta), ha come tema centrale un binomio forte e non facile da affrontare. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva **Albert Camus**, non può esserci rivoluzione?

Come si legge nella presentazione, sono molteplici gli spunti che daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. La bellezza come motore che spinge al cambiamento e come fine delle nostre azioni quotidiane. L'arte e la sua potenza formativa. La rivoluzione della gentilezza, la straordinaria potenza della solidarietà, la sua singolo e la collettività. I temi di quest'anno sono insieme e separatamente potenti strumenti di interpretazione della realtà. Le storie, la letteratura, i libri – “nostre immancabili bussole per orientarci

nel presente” – e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere “solo giardini”, di assicurare, di raccontare il “già noto”?

A Cagliari sono in programma **incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale**, a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il programma di *Pazza Idea. Bellezza e Rivoluzione*. “Abbiamo scelto come luogo d’elezione ormai da molte edizioni **il Centro d’arte e cultura Il Ghetto, nel quartiere storico di Castello**”.

Si comincia, **giovedì 21 novembre**, con una **doppia inaugurazione**. Un focus sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa **Tina Modotti**, attrice di teatro e cinema, *pasionaria* perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. “Fotografa e Rivoluzionaria” è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie “Donne di Tehuantepec”, oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d’Arte Contemporanea di Casacalenda.

La seconda mostra è quella dell’illustratore Fabio Magnasciutti. *Temperature* è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l’Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a “Che tempo che fa”, è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l’attualità, i sentimenti, con la forza e l’incisività che solo l’immagine può dare.

Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

A seguire, le storie d’infanzia, la loro bellezza, nella narrazione di **Giuseppe Lupo e Alice Cappagli**. Voci nuove per costruire un nuovo “lessico familiare”: il primo con il racconto di storie piccole e grandi che ruotano intorno all’idea bella e terribile di famiglia, la seconda con il suo romanzo d’esordio – che è già un caso letterario – su

nuovi incontri inaspettati che nella quotidianità possono cambiare la vita, soprattutto se di mezzo ci sono i libri. Saranno loro ad inaugurare la rassegna di letteratura di cui si potrà nutrire il pubblico di *Pazza Idea. Bellezza e rivoluzione* durante i quattro intensi giorni della kermesse.

Le parole con il loro potere e la loro inesauribile bellezza saranno protagoniste sin dal primo giorno. Sono ancora loro le vere narratrici della realtà oppure la “facilità” della rete le ha depotenziate? *Pazza Idea* da sempre riserva uno spazio particolare alle culture digitali e alla loro evoluzione, e l’incontro con la sociolinguista **Vera Gheno** e il giornalista esperto di Internet **Massimo Mantellini**, a partire dai loro ultimi libri, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia siano sempre un’arma potente da maneggiare con cura.

Spazio particolare, quest’anno, alle *lectio magistralis*. Con lo scienziato e scrittore **Telmo Pievani** con la sua “Imperfezione. Una storia naturale”, un vero e proprio elogio rivoluzionario dell’arte di arrangiarsi, anche quando parliamo del nostro cervello, del genoma e dell’evoluzione della specie. In collaborazione con *Skillellé – Pronti per il mondo* e con *Unistem*.

Mentre lo scrittore **Giuseppe Scaraffia** accompagnerà i presenti in un viaggio nel tempo, in cui sembra quasi di sentire il rumore della Senna. Un’immersione di pura bellezza nella Parigi degli anni tra il 1919 e il 1939, quando la Ville Lumière era il centro artistico, letterario e mondano dell’Europa. Proprio sulla Rive Droite, con il Palais Royal e il Louvre, l’Opéra e la Bibliothèque Nationale, i grandi boulevard con i loro lussuosi caffè, gli Champs-Élysées con i ritrovi, i teatri e i cinematografi, il Faubourg Saint-Honoré, sotto lo sguardo benevolo di personaggi come André Breton e Céline, Marina Cvetaeva e Henry Miller, ma anche altoborghesi come Proust e Gide, viveur come Francis Scott Fitzgerald e Jean Cocteau.

Ci sarà anche il critico letterario e scrittore **Emanuele Trevi** con una *lectio magistralis* ad hoc per questo affascinante quanto complicato binomio qual è “bellezza e

rivoluzione”. Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia, alle prese con le grandi domande dell’umanità. La rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij.

Ancora, grandi cambiamenti e visioni rivoluzionarie nella storia di un uomo e imprenditore che ha cambiato la storia industriale dell’Italia: **Adriano Olivetti**.

Importanti spunti rivoluzionari a partire dal mondo della sagistica verranno offerti da **Alberto Saibene** e **Giuseppe Lupo**, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario. Olivetti, sempre persuaso dalla bellezza della diversità e la potenza del fattore umano, creò un impero, fatto rigorosamente di persone volenterose ed entusiaste come lui. La sua passione e la sua voglia di fare lo condussero fiero attraverso una rivoluzione etica che coinvolse l’Italia di quel tempo.

Alberto Saibene, il sabato mattina, sarà anche protagonista, accompagnato dal giornalista **Giacomo Serreli**, di un incontro incentrato sul suo ultimo saggio in cui esplora il mondo dell’arte e dell’architettura italiana, analizzandone la varietà dei paesaggi, le testimonianze storico-artistiche, le stratificazioni di civiltà, in questo affiancato dalla storia e dal lavoro del **FAI**.

Il festival Pazza Idea si contraddistingue per il suo carattere contemporaneo e operativo offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei **workshop mattutini** di venerdì e sabato: quello con **Fabio Magnasciutti** che svelerà alcuni trucchi e processi creativi per realizzare le illustrazioni; quello con lo scrittore **Vins Gallico** dal titolo *La Rivoluzione trama*; quello sulle **lettere d’amore** con la scrittrice **Ilaria Gaspari** volto al recupero dei sentimenti belli; quello con **Giacomo Pisano** con le sue variazioni del concetto di bellezza attraverso excursus storici, culturali, artistici;

Da segnalare anche quello sui **social media** di **Antonio Prudeniano** e **Jolanda Di Virgilio** de *ilLibraio.it*, che analizzeranno insieme ai partecipanti diversi casi

di **Instagram** e affini, per capire come sta cambiando la comunicazione online e cercare di prevedere i prossimi trend (e in cui si parlerà, ad esempio, anche di **TikTok** e dei gruppi su Telegram).

E ancora **Mafe De Baggis** con un incontro focalizzato sull'utilizzo delle competenze che abbiamo acquisito dal digitale...oltre la vita digitale. I workshop sono a numero chiuso, **ci si può iscrivere gratuitamente mandando una email a workshop.pazzaidea@gmail.com**.

Nel programma spazio all'incontro-intervista con il direttore di *Internazionale*, **Giovanni De Mauro**, intervistato dal giornalista **Giuseppe Meloni**. Saranno tante le domande, le curiosità, i dubbi a cui si vorrà dare risposta, approfittando della sua presenza a Cagliari. Il caso della rivista: com'è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Qual è la storia di *Internazionale*? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; com'è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle. Quanto è importante il confronto con gli altri?

La musica come accompagnamento, ma anche come protagonista nel reading-spettacolo di e con **Luca Scarlini**. Lo scrittore e performer torna al festival con uno spettacolo letterario e musicale su **Leonardo**, il suo genio rivoluzionario e la bellezza come nume tutelare.

Il coraggio è rivoluzionario, come dimostreranno gli incontri con **Francesca Mannocchi** e **Pinar Selek**. La prima, reporter e giornalista, si occupa di migrazioni e conflitti, ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto e Turchia. Una storia commovente e perturbante quella messa nero su bianco nel suo ultimo romanzo, ispirato a uno dei suoi reportage di guerra, che sarà raccontata dall'autrice stessa durante questo imperdibile incontro. La seconda, attivista, sociologa e scrittrice turca, costretta all'esilio dal 2009, introdurrà gli spettatori nelle pieghe dei suoi lavori che hanno come oggetto le minoranze oppresse dalla Repubblica turca. Ha la capacità di

far viaggiare i propri lettori verso i luoghi del suo cuore pur non mettendovi piede, di farne intuire la bellezza sciupata, la cultura rivoluzionaria. Selek ha un'idea ben precisa di rivoluzione e la condividerà col pubblico di Pazza Idea.

Il cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte e della moda nell'incontro speciale con **Antonio Marras**, stilista di fama internazionale il cui lavoro e le cui scelte stilistiche sono da anni di grande ispirazione.

Sabato alle 21 un incontro che rappresenta bene gli incroci fra narrazione e media, cultura, poesia e realtà: l'autore e conduttore televisivo **Domenico Iannacone** in conversazione con **Renato Chiocca**.

Tutto è **poesia**: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannacone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione. Con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta ci ha fatto intravedere, nascosto nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "*Bellezza è verità/verità è bellezza*".

Fertile e denso di spunti è anche il connubio filosofia- letteratura. . L'ultima giornata di questa edizione, domenica 24, si apre con un incontro mattutino con **Cristina Milani** e **Ilaria Gaspari**, in conversazione con Michela Calleda. Insieme avranno il compito di dipanare i fili dell'inaspettata potenza che gentilezza e felicità possono scatenare nella vita di ognuno di noi e di condividere con il pubblico di Pazza Idea alcuni esercizi alla pratica della gentilezza e della felicità, partendo dai loro ultimi libri.

Quest'anno la poesia non avrà un solo "luogo" speciale durante la kermesse, ma sarà protagonista della **matinée domenicale** poetica condotta dal giornalista e scrittore **Yari Selvetella**. Un corpo a corpo tra originalità e luogo comune, tra retorica e invenzione: la bellezza è verità come per Keats? È mostro come per Baudelaire? La bellezza nella poesia non è mai neutrale: è sfida alla dittatura del tempo, è illusione d'amore, è

resistenza allo sfruttamento, è indipendenza di pensiero. È conflitto, è rivoluzione. Selvetella ci propone un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate di epoche remote e recenti. In ordine di apparizione, poesie di: Sandro Penna, Pierre De Ronsard, Pablo Neruda, Nicanor Parra, Nazim Hikmet, Vladimir Majakovskij, Manlio Massole, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Wislawa Szymborska, Sergio Atzeni, Tiziano Scarpa, Maria Grazia Calandrone, Giuseppe Conte e il gran finale con Giacomo Leopardi e *L'infinito*, nell'anno del suo bicentenario.

In un percorso a più tappe tra parole e musica con letture di **Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Maria Loi, Angelo Trofa, Elio Turno Arthemalle** e con le musiche di **Matteo Leone** e **i Safir Nou**.

E se la verità, come scriveva John Keats, è per definizione bellezza, è imperdibile e di grande spessore l'incontro col regista, ora anche scrittore, **Daniele Vicari**, intervistato da Renato Chiocca. Il suo "Emanuele nella battaglia" è il racconto di una storia vera e di un impegno civile portato avanti con limpidezza e desiderio di verità: la restituzione del "sorriso aperto" di un ragazzo in contrapposizione a un cortocircuito mediatico che spesso distorce e confonde la ricerca della verità.

E ancora, un panel dedicato all'**arte contemporanea**, formidabile propulsore e "cuore rivelatore" delle rivoluzioni della società: lo storico e critico dell'arte **Christian Caliandro**, autore di *Italia Evolution* (Meltemi Editore, 2018), ne parla insieme a **Simona Campus**, direttrice artistica dell'EXMA e **Maria Francesca Guida**, vicepresidente ECCOM e consigliere di amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo.

L'appuntamento rinnova la collaborazione tra Pazza Idea e il Consorzio Camù per il progetto EXMA, rivolgendo lo sguardo ai fattori di cambiamento culturale e sociale che l'arte, quella contemporanea in particolare, innesca e determina.

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazza Idea. "**La scomparsa di mia madre**", un documentario presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in

Sardegna, dal regista **Beniamino Barrese** che, in un incontro-confronto con sua madre **Benedetta Barzini**, risponderà alle domande del pubblico, a cui illustrerà la rivoluzionaria personalità di sua madre, modella, icona di stile, docente, femminista e oggi donna “in fuga” dalla sua stessa presenza. Perché il mostrarsi nella propria naturalezza, identità, e necessariamente complessità, è quanto di più rivoluzionario possa capitare oggi, in questa nostra società dominata dall’immagine e dalla sua infinita riproducibilità sui media. La storia del documentario, la sua genesi, la sua creazione si intrecciano in un viaggio introspettivo che può essere di grande ispirazione e può fornire interessanti argomenti di confronto, nodi cruciali non solo individuali, ma che diventano collettivi.

“**Il treno di Sottsass**” è un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto “parte del progetto esistenziale”. Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano. “Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza”, diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco-italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno. Famoso per essere il fondatore dell’imponente collezione Memphis, in molti lo hanno definito l’inventore degli anni Ottanta.

Pazza Idea ha invitato anche **Bobo Rondelli**: l’incrocio – forse anche il cortocircuito – di letteratura e musica è un altro dei binomi che appassiona chi organizza il festival, ma anche chi vi assiste. Come si intrecciano i due linguaggi? Sono collegati o sono modi diversi di raccontare il reale?

In questa edizione, Pazza Idea vuole esplorare la rivoluzione del **linguaggio musicale**, la resistenza dei cantautori e delle storie nel tempo dell’iper-commerciale, e anche la bellezza delle storie individuali che raccontano le generazioni. Nell’ambito dello stesso

legame letteratura-musica la serata finale del festival ospiterà il reading “Il rap e tutto il resto” di **Frankie Hi-nrg mc** con il suo libro “Faccio la mia cosa” che chiuderà, **domenica 24 novembre**, questi quattro giorni di incontri, cortocircuiti, reading, performance, interviste, mostre, workshop, tutto all’insegna di bellezza e rivoluzione.

Il festival Pazza Idea è anche nei Sistemi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l’anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

Il **programma completo** sul sito della manifestazione, organizzata dall’**Associazione Luna Scarlatta** con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

Tutti gli appuntamenti e gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero, e si terranno al **Centro Comunale d’Arte e Cultura Il Ghetto**.

Va anche detto che è ancora in corso **campagna di crowdfunding** per sostenere il festival, che quest’anno ha subito un importante **taglio ai finanziamenti pubblici**.

Pazza Idea rinnova quest’anno la collaborazione con l’Università degli Studi di Cagliari: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell’Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio “social media team” dedicato al festival. Anche quest’anno il CTM SpA, l’azienda della mobilità cittadina, è partner della manifestazione. Oltre alle linee dedicate per raggiungere il Centro d’arte e Cultura Il Ghetto e sostenere così una mobilità sempre più ecologica e sostenibile, sarà protagonista di un contest fotografico su Instagram che unisce la città di Cagliari, la bellezza e la rivoluzione: gli utenti potranno condividere le loro foto su questi argomenti e le cinque migliori foto verranno premiate con gli abbonamenti omaggio del CTM.

	Pagina
	Foglio 1

10/11/2019



Tutto pronto per l'ottava edizione del festival Pazza Idea

Redazione 10 Novembre 2019 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

La nuova edizione del festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale è focalizzata sul binomio Bellezza e Rivoluzione

Bellezza e Rivoluzione: quest'anno Pazza Idea, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità, ha come tema centrale un binomio forte e difficile da affrontare, ma ricco di opportunità. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva Albert Camus, non può esserci rivoluzione?

Sono molteplici gli spunti che ci daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. La bellezza come motore che ci spinge al cambiamento e come fine delle nostre azioni quotidiane. L'arte e la sua potenza formativa. La rivoluzione della gentilezza, la straordinaria potenza della solidarietà, la sua capacità educativa e influenza benefica sul singolo e la collettività.

I temi di quest'anno sono insieme e separatamente potenti strumenti di interpretazione della realtà. Le storie, la letteratura, i libri – “nostre immancabili bussole per orientarci nel presente” – e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere “solo giardini”, di assicurare, di raccontare il “già noto”?

Si cercherà di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis. performance artistiche e cultura digitale. a conclusione di un lavoro annuale. che

compongono il fitto mosaico di Pazza Idea. Bellezza e Rivoluzione. E' stato scelto come luogo d'elezione ormai da molte edizioni il Centro d'arte e cultura Il Ghetto, nel quartiere storico di Castello: un sito di grande interesse storico e artistico, nel cuore di Cagliari, multiforme e accogliente come è stato in questi anni il nostro festival.

Pazza Idea rinnova quest'anno la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell'Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio "social media team" dedicato al festival. Anche quest'anno il CTM SpA, l'azienda della mobilità cittadina, è nostro partner. Oltre alle linee dedicate per raggiungere il Centro d'arte e Cultura Il Ghetto e sostenere così una mobilità sempre più ecologica e sostenibile, sarà protagonista di un contest fotografico su Instagram che unisce la città di Cagliari, la bellezza e la rivoluzione: gli utenti potranno condividere le loro foto su questi argomenti e le cinque migliori foto verranno premiate con gli abbonamenti omaggio del CTM.

Valori immortali di grande fascino quelli di Pazza Idea, che il nostro pubblico sposa in pieno sostenendo il lavoro dell'Associazione Luna Scarlatta: l'esito positivo della campagna di crowdfunding per sostenere il festival, che quest'anno ha subito un importante taglio ai finanziamenti pubblici, ne è la prova. La raccolta fondi continuerà anche durante e dopo la kermesse.

Si comincia, giovedì 21 novembre, con una doppia inaugurazione. Un focus importante sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa Tina Modotti, attrice di teatro e cinema, passionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. "Fotografa e Rivoluzionaria" è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie "Donne di Tehuantepec", oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda

La seconda mostra è quella dell'illustratore Fabio Magnasciutti. Temperature è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a "Che tempo che fa", è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare.

Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

A seguire, le storie d'infanzia, la loro bellezza, nella narrazione di Giuseppe Lupo e Alice Cappagli. Voci nuove per costruire un nuovo "lessico familiare": il primo con il racconto di storie piccole e grandi che ruotano intorno all'idea bella e terribile di famiglia, la seconda con il suo romanzo d'esordio – che è già un caso letterario – su nuovi incontri inaspettati che nella quotidianità possono cambiare la vita, soprattutto se di mezzo ci sono i libri.

Saranno loro ad inaugurare la ricca rassegna di letteratura di cui si potrà nutrire il pubblico di Pazza Idea. Bellezza e rivoluzione durante i quattro intensi giorni della kermesse.

Le parole con il loro potere e la loro inesauribile bellezza saranno protagoniste sin dal primo giorno. Sono ancora loro le vere narratrici della realtà oppure la “facilità” della rete le ha depotenziate? Pazza Idea da sempre riserva uno spazio particolare alle culture digitali e alla loro evoluzione, e l’incontro con la sociolinguista Vera Gheno e il giornalista esperto di Internet Massimo Mantellini, a partire dai loro ultimi libri, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia siano sempre un’arma potente da maneggiare con cura.

Spazio particolare, quest’anno, alle *lectio magistralis*, una forma particolare ed efficace di comunicazione e fruizione dei contenuti del festival. Di alto livello culturale e divulgativo l’incontro con lo scienziato e scrittore Telmo Pievani con la sua “Imperfezione. Una storia naturale”, un vero e proprio elogio rivoluzionario dell’arte di arrangiarsi, anche quando parliamo del nostro cervello, del genoma e dell’evoluzione della specie. In collaborazione con Skillellé – Pronti per il mondo e con Unistem.

Lo scrittore Giuseppe Scaraffia ci accompagnerà in un viaggio nel tempo, in cui sembra quasi di sentire il rumore della Senna. Un’immersione di pura bellezza nella Parigi degli anni tra il 1919 e il 1939, quando la Ville Lumière era il centro artistico, letterario e mondano dell’Europa. Proprio sulla Rive Droite, con il Palais Royal e il Louvre, l’Opéra e la Bibliothèque Nationale, i grandi boulevard con i loro lussuosi caffè, gli Champs-Élysées con i ritrovi, i teatri e i cinematografi, il Faubourg Saint-Honoré, sotto lo sguardo benevolo di personaggi come André Breton e Céline, Marina Cvetaeva e Henry Miller, ma anche altoborghesi come Proust e Gide, *viveur* come Francis Scott Fitzgerald e Jean Cocteau.

Avremo poi con noi il critico letterario e scrittore Emanuele Trevi con una *lectio magistralis ad hoc* per questo affascinante quanto complicato binomio qual è “bellezza e rivoluzione”. Un *excursus* imperdibile tra letteratura e Storia, alle prese con le grandi domande dell’umanità. La rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij.

Ancora, grandi cambiamenti e visioni rivoluzionarie nella storia di un uomo e imprenditore che ha cambiato la storia industriale dell’Italia: Adriano Olivetti.

Importanti spunti rivoluzionari a partire dall’appassionante mondo della saggistica verranno offerti da Alberto Saibene e Giuseppe Lupo, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di un uomo meraviglioso, un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario. Adriano Olivetti, sempre persuaso dalla bellezza della diversità e la potenza del fattore umano, creò un impero, fatto rigorosamente di persone volenterose ed entusiaste come lui. La sua passione e la sua voglia di fare lo condussero fiero attraverso una rivoluzione etica che coinvolse l’Italia di quel tempo.

Alberto Saibene, il sabato mattina, sarà anche protagonista, accompagnato dal giornalista Giacomo Serreli, di un incontro incentrato sul suo ultimo, recentissimo saggio in cui esplora l’affascinante mondo dell’arte e dell’architettura italiana, analizzandone la varietà dei paesaggi, le testimonianze storico-artistiche, le stratificazioni di civiltà, in questo affiancato dalla storia e dal prezioso lavoro del FAI. Introduce Monica Scanu, Presidente FAI Sardegna.

Il festival Pazza Idea, da sempre, si contraddistingue per il suo carattere contemporaneo e operativo offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei workshop mattutini di venerdì e sabato: quello con Fabio Magnasciutti che svelerà alcuni trucchi e processi creativi per realizzare le illustrazioni; quello con lo scrittore Vins Gallico dal titolo La Rivoluzione trama; quello sulle lettere d'amore con la filosofa Ilaria Gaspari volto al recupero dei sentimenti belli; quello con Giacomo Pisano con le sue variazioni del concetto di bellezza attraverso excursus storici, culturali, artistici; quello sui social media di Antonio Prudenzano (Il Libraio.it) e Jolanda Di Virgilio, i quali analizzeranno insieme ai partecipanti diversi casi di Instagram e affini, per capire come sta cambiando la comunicazione online, e cercare di prevedere i prossimi trend. E ancora Mafe De Baggis con un incontro focalizzato sull'utilizzo delle competenze che abbiamo acquisito dal digitale...oltre la vita digitale.

I workshop sono a numero chiuso, ci si può iscrivere gratuitamente mandando una e-mail a workshop.pazzaidea@gmail.com.

Da non perdere l'incontro-intervista con il direttore di Internazionale, Giovanni De Mauro, intervistato dal giornalista Giuseppe Meloni. Saranno tante le domande, le curiosità, i dubbi a cui si vorrà dare risposta, approfittando della sua presenza a Cagliari. Il caso della rivista: com'è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Qual è la storia di Internazionale? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; com'è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle. Quanto è importante il confronto con gli altri?

La musica come accompagnamento, ma anche come protagonista nel reading-spettacolo di e con Luca Scarlini. Lo scrittore e performer che già negli scorsi anni ha incantato il pubblico di Pazza Idea con le storie di David Bowie e delle donne del Novecento torna al festival con uno spettacolo letterario e musicale su Leonardo, il suo genio rivoluzionario e la bellezza come nume tutelare.

Il coraggio è rivoluzionario: lo scopriremo in occasione degli incontri con Francesca Mannocchi e Pinar Selek. La prima, reporter e giornalista, si occupa di migrazioni e conflitti, ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto e Turchia. Una storia commovente e perturbante quella messa nero su bianco nel suo ultimo romanzo, ispirato a uno dei suoi reportage di guerra, che sarà raccontata dall'autrice stessa durante questo imperdibile incontro.



Pinar Selek

La seconda, attivista, sociologa e scrittrice turca, costretta all'esilio dal 2009, introdurrà gli spettatori nelle pieghe dei suoi lavori che hanno come oggetto le minoranze oppresse dalla Repubblica turca. Ha la capacità di far viaggiare i propri lettori verso i luoghi del suo cuore pur non mettendovi piede, di farne intuire la bellezza sciupata, la cultura rivoluzionaria. Selek ha un'idea ben precisa di rivoluzione e la condividerà col pubblico di Pazza Idea.

Temi importanti, profondi, nel segno dell'attualità, elemento che contraddistingue le scelte artistiche e letterarie del festival Pazza Idea. Da sempre, infatti, il festival sceglie con grande attenzione intervistatori, esperti e giornalisti che conducono gli incontri: Maddalena Brunetti, Stefano Salis, Vins Gallico, Marcello Cocco, Yari Selvetella, Renato Chiocca, Giuseppe Meloni, Giacomo Serreli, Michela Calledda.

Il cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte e della moda nell'incontro speciale con Antonio Marras, stilista di fama internazionale il cui lavoro e le cui scelte stilistiche sono da anni di grande ispirazione. La moda, infatti, è espressione di bellezza, ma anche di ricerca, inventiva, cambiamento; spesso anticipa le tendenze della società. Inoltre lo stile Marras è stato una vera e propria rivoluzione del gusto e dell'immagine della Sardegna, sua terra di origine. Un incontro felice di tradizione e modernità, che sposa la cultura materiale e immateriale di una regione antichissima e gli spunti innovativi della moda.

Sabato alle 21 un incontro che rappresenta bene gli incroci fra narrazione e media, cultura, poesia e realtà: l'autore e conduttore televisivo Domenico Iannacone in conversazione con Renato Chiocca.

Tutto è poesia: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannacone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione. Con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta ci ha fatto intravedere, nascosto nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "Bellezza è verità/verità è bellezza".

Fertile e denso di spunti è anche il connubio filosofia- letteratura, un mix di benessere e nutrimento per l'anima. L'ultima giornata di questa edizione, domenica 24, si apre con un incontro mattutino con Cristina Milani e Ilaria Gaspari, in conversazione con Michela Calledda. Insieme avranno il compito di dipanare i fili dell'inaspettata potenza che gentilezza e felicità possono scatenare nella vita di ognuno di noi e di condividere con il pubblico di Pazza Idea alcuni esercizi alla pratica della gentilezza e della felicità, partendo dai loro ultimi libri.

Quest'anno la poesia, vero nume tutelare del festival nelle sue diverse edizioni, non avrà un solo "luogo" speciale durante la kermesse, ma sarà protagonista della matinée domenicale poetica condotta dal giornalista e scrittore Yari Selvetella.

Un lungo corpo a corpo tra originalità e luogo comune, tra retorica e invenzione: la bellezza è verità come per Keats? È mostro come per Baudelaire? La bellezza nella poesia non è mai neutrale: è sfida alla dittatura del tempo, è illusione d'amore, è resistenza allo sfruttamento, è indipendenza di pensiero. È conflitto, è rivoluzione. Selvetella ci propone un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate di epoche remote e recenti.

In ordine di apparizione, poesie di:

Sandro Penna, Pierre De Ronsard, Pablo Neruda, Nicanor Parra, Nazim Hikmet, Vladimir Majakovskij, Manlio Massole, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Wislawa Szymborska, Sergio Atzeni, Tiziano Scarpa, Maria Grazia Calandrone, Giuseppe Conte e il gran finale con Giacomo Leopardi e L'infinito, nell'anno del suo bicentenario.

In un percorso a più tappe tra parole e musica con letture di Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Maria Loi, Angelo Trofa, Elio Turno Arthemalle e con le musiche di Matteo Leone e i Safir Nou.

E se la verità, come scriveva John Keats, è per definizione bellezza, è imperdibile e di grande spessore l'incontro col regista, ora anche scrittore, Daniele Vicari, intervistato da Renato Chiocca. Il suo "Emanuele nella battaglia" è il racconto di una storia vera e di un impegno civile portato avanti con limpidezza e desiderio di verità: la restituzione del "sorriso aperto" di un ragazzo in contrapposizione a un cortocircuito mediatico che spesso distorce e confonde la ricerca della verità. E ancora, un panel dedicato all'arte contemporanea, formidabile propulsore e "cuore rivelatore" delle rivoluzioni della società: lo storico e critico dell'arte Christian Caliandro, autore di Italia Evolution (Meltemi Editore, 2018), ne parla insieme a Simona Campus, direttrice artistica dell'EXMA e Maria Francesca Guida, vicepresidente ECCOM e consigliere di amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo.

L'appuntamento rinnova la collaborazione, intrapresa nelle precedenti edizioni, tra Pazzo Idea e il Consorzio Camù per il progetto EXMA, rivolgendo lo sguardo ai fattori di cambiamento culturale e sociale che l'arte, quella contemporanea in particolare, innesca e determina.

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazzo Idea. "La scomparsa di mia madre", un documentario di grande successo presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in Sardegna, dal regista Beniamino Barrese che, in un incontro-confronto con sua madre Benedetta Barzini, risponderà alle eventuali domande del pubblico, a cui illustrerà la rivoluzionaria personalità di sua madre, modella, icona di stile, docente, femminista e oggi donna "in fuga" dalla sua stessa presenza. Perché il mostrarsi nella propria naturalezza, identità, e necessariamente complessità, è quanto di più rivoluzionario possa capitare oggi, in questa nostra società dominata dall'immagine e dalla sua infinita riproducibilità sui media. La storia del documentario, la sua genesi, la sua creazione si intrecciano in un viaggio introspettivo che può essere di grande ispirazione e può fornire interessanti argomenti di confronto, nodi cruciali non solo individuali, ma che diventano collettivi.

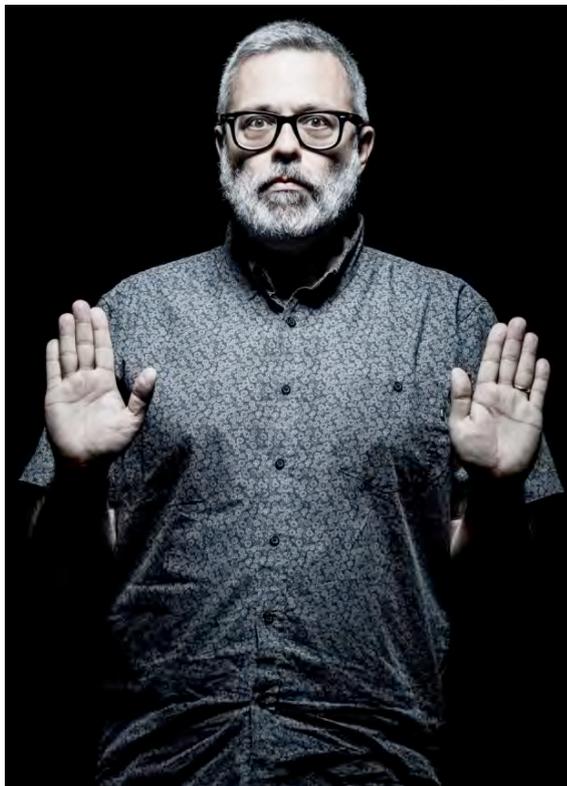


Benedetta Barzini

“Il treno di Sottsass” è un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto “parte del progetto esistenziale”. Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano. “Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza”, diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco-italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno. Famoso per essere il fondatore dell'imponente collezione Memphis, in molti lo hanno definito l'inventore degli anni Ottanta.

Da non perdere, uno sguardo particolare sulla società nel racconto del cantautore, oggi anche scrittore, Bobo Rondelli. L'incrocio – forse anche il cortocircuito – di letteratura e musica è un altro dei binomi che appassiona tantissimo chi organizza il festival, ma anche chi vi assiste. Come si intrecciano i due linguaggi? Sono collegati o sono modi diversi di raccontare il reale?

In questa edizione, Pazza Idea vuole esplorare la rivoluzione del linguaggio musicale, la resistenza dei cantautori e delle storie nel tempo dell'iper-commerciale, e anche la bellezza delle storie individuali che raccontano le generazioni. Nell'ambito dello stesso legame letteratura-musica la serata finale del festival ospiterà il reading “Il rap e tutto il resto” di Frankie Hi-nrg mc con il suo libro “Faccio la mia cosa” che chiuderà, domenica 24 novembre, questi quattro giorni di incontri, cortocircuiti, reading, performance, interviste, mostre, workshop, tutto all'insegna di bellezza e rivoluzione. Sarà interessante ascoltare il suo punto di vista sull'evoluzione del linguaggio in ambito musicale, su come la musica talvolta anticipi gli scenari della realtà e sull'importanza delle parole in generale. Uno strumento rivoluzionario, quello delle parole e della musica, che per il festival Pazza Idea riveste da sempre molta importanza.



Frankie Hi-nrg

Tutti gli appuntamenti e gli incontri sono gratuiti e con ingresso libero, e si terranno al Centro Comunale d'Arte e Cultura Il Ghetto.

Il festival Pazza Idea è anche nei Sistemi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l'anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

L'ottava edizione del festival Pazza idea è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

CAGLIARI, EDIZIONE 2019 DEL FESTIVAL PAZZA IDEA IL 21-24 NOVEMBRE 2019



L'edizione 2019 del festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale è focalizzata quest'anno sul binomio Bellezza e Rivoluzione.

Bellezza e Rivoluzione: quest'anno Pazza Idea, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità, ha come tema centrale un binomio forte e difficile da affrontare, ma ricco di opportunità. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva Albert Camus, non può esserci rivoluzione?

Sono molteplici gli spunti che ci daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. La bellezza come motore che ci spinge al cambiamento e come fine delle nostre azioni quotidiane. L'arte e la sua potenza formativa. La rivoluzione della gentilezza, la straordinaria potenza della solidarietà, la sua capacità educativa e influenza benefica sul singolo e la collettività.

I temi di quest'anno sono insieme e separatamente potenti strumenti di interpretazione della realtà. Le storie, la letteratura, i libri – “nostre immancabili bussole per orientarci nel presente” – e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere “solo giardini”, di assicurare, di raccontare il “già noto”?

Cercheremo di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale, a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il fitto mosaico di Pazza Idea. Bellezza e Rivoluzione. Abbiamo scelto come luogo d'elezione ormai da molte edizioni il Centro d'arte e cultura Il Ghetto, nel quartiere storico di Castello: un sito di grande interesse storico e artistico, nel cuore di Cagliari, multiforme e accogliente come è stato in questi anni il nostro festival.

Pazza Idea rinnova quest'anno la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari: gli studenti che frequentano il Laboratorio di Social Media Management del corso di laurea magistrale di Scienze della produzione multimediale dell'Università di Cagliari saranno affiancati nel lavoro della comunicazione social e costituiranno un vero e proprio “social media team” dedicato al festival. Anche quest'anno il CTM SpA, l'azienda della mobilità cittadina, è nostro partner. Oltre alle linee dedicate per raggiungere il Centro d'arte e Cultura Il Ghetto e sostenere così una mobilità sempre più ecologica e sostenibile, sarà protagonista di un contest fotografico su Instagram che unisce la città di Cagliari, la bellezza e la rivoluzione: gli utenti potranno condividere le loro foto su

questi argomenti e le cinque migliori foto verranno premiate con gli abbonamenti omaggio del CTM.

Valori immortali di grande fascino quelli di Pazza Idea, che il nostro pubblico sposa in pieno sostenendo il lavoro dell'Associazione Luna Scarlatta: l'esito positivo della campagna di crowdfunding per sostenere il festival, che quest'anno ha subito un importante taglio ai finanziamenti pubblici, ne è la prova. La raccolta fondi continuerà anche durante e dopo la kermesse.

Si comincia, giovedì 21 novembre, con una doppia inaugurazione. Un focus importante sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa Tina Modotti, attrice di teatro e cinema, pasionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. "Fotografa e Rivoluzionaria" è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie "Donne di Tehuantepec", oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda

La seconda mostra è quella dell'illustratore Fabio Magnasciutti. Temperature è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a "Che tempo che fa", è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare.

Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

A seguire, le storie d'infanzia, la loro bellezza, nella narrazione di Giuseppe Lupo e Alice Cappagli. Voci nuove per costruire un nuovo "lessico familiare": il primo con il racconto di storie piccole e grandi che ruotano intorno all'idea bella e terribile di famiglia, la seconda con il suo romanzo d'esordio – che è già un caso letterario – su nuovi incontri inaspettati che nella quotidianità possono cambiare la vita, soprattutto se di mezzo ci sono i libri.

Saranno loro ad inaugurare la ricca rassegna di letteratura di cui si potrà nutrire il pubblico di Pazza Idea. Bellezza e rivoluzione durante i quattro intensi giorni della kermesse.

Le parole con il loro potere e la loro inesauribile bellezza saranno protagoniste sin dal primo giorno. Sono ancora loro le vere narratrici della realtà oppure la "facilità" della rete le ha depotenziate? Pazza Idea da sempre riserva uno spazio particolare alle culture digitali e alla loro evoluzione, e l'incontro con la sociolinguista Vera Gheno e il giornalista esperto di Internet Massimo Mantellini, a partire dai loro ultimi libri, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia siano sempre un'arma potente da maneggiare con cura.

Spazio particolare, quest'anno, alle lectio magistralis, una forma particolare ed efficace di comunicazione e fruizione dei contenuti del festival. Di alto livello culturale e divulgativo l'incontro con lo scienziato e scrittore Telmo Pievani con la sua "Imperfezione. Una storia naturale", un vero e proprio elogio rivoluzionario dell'arte di arrangiarsi, anche quando parliamo del nostro cervello, del genoma e dell'evoluzione della specie. In collaborazione con Skillellé – Pronti per il mondo e con Unistem.

Lo scrittore Giuseppe Scaraffia ci accompagnerà in un viaggio nel tempo, in cui sembra quasi di sentire il rumore della Senna. Un'immersione di pura bellezza nella Parigi degli anni tra il 1919 e il 1939, quando la Ville Lumière era il centro artistico, letterario e mondano dell'Europa. Proprio sulla Rive Droite, con il Palais Royal e il Louvre, l'Opéra e la Bibliothèque Nationale, i grandi boulevard con i loro lussuosi caffè, gli Champs-Élysées con i ritrovi, i teatri e i cinematografi, il Faubourg Saint-Honoré, sotto lo sguardo benevolo di personaggi come André Breton e Céline, Marina Cvetaeva e Henry Miller, ma anche altoborghesi come Proust e Gide, viveur come Francis Scott Fitzgerald e Jean Cocteau.

Avremo poi con noi il critico letterario e scrittore Emanuele Trevi con una lectio magistralis ad hoc per questo affascinante quanto complicato binomio qual è “bellezza e rivoluzione”. Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia, alle prese con le grandi domande dell’umanità. La rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij.

Ancora, grandi cambiamenti e visioni rivoluzionarie nella storia di un uomo e imprenditore che ha cambiato la storia industriale dell’Italia: Adriano Olivetti.

Importanti spunti rivoluzionari a partire dall’appassionante mondo della saggistica verranno offerti da Alberto Saibene e Giuseppe Lupo, che guideranno il pubblico del festival attraverso la scoperta di un uomo meraviglioso, un imprenditore illuminato, un mecenate, un utopista, un rivoluzionario. Adriano Olivetti, sempre persuaso dalla bellezza della diversità e la potenza del fattore umano, creò un impero, fatto rigorosamente di persone volenterose ed entusiaste come lui. La sua passione e la sua voglia di fare lo condussero fiero attraverso una rivoluzione etica che coinvolse l’Italia di quel tempo.

Alberto Saibene, il sabato mattina, sarà anche protagonista, accompagnato dal giornalista Giacomo Serreli, di un incontro incentrato sul suo ultimo, recentissimo saggio in cui esplora l’affascinante mondo dell’arte e dell’architettura italiana, analizzandone la varietà dei paesaggi, le testimonianze storico-artistiche, le stratificazioni di civiltà, in questo affiancato dalla storia e dal prezioso lavoro del FAI. Introduce Monica Scanu, Presidente FAI Sardegna.

Il festival Pazza Idea, da sempre, si contraddistingue per il suo carattere contemporaneo e operativo offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con i professionisti e gli esperti nei workshop mattutini di venerdì e sabato: quello con Fabio Magnasciutti che svelerà alcuni trucchi e processi creativi per realizzare le illustrazioni; quello con lo scrittore Vins Gallico o dei sentimenti belli; quello con Giacomo Pisano con le sue variazioni del concetto di bellezza attraverso excursus storici, culturali, artistici; quello sui social media di Antonio Prudeniano (Il Libraio.it) e Jolanda Di Virgilio, i quali analizzeranno insieme ai partecipanti diversi casi di Instagram e affini, per capire come sta cambiando la comunicazione online, e cercare di prevedere i prossimi trend. E ancora Mafe De Baggis con un incontro focalizzato sull’utilizzo delle competenze che abbiamo acquisito dal digitale...oltre la vita digitale.

I workshop sono a numero chiuso, ci si può iscrivere gratuitamente mandando una e-mail a workshop.pazzaidea@gmail.com.

Da non perdere l’incontro-intervista con il direttore di Internazionale, Giovanni De Mauro, intervistato dal giornalista Giuseppe Meloni. Saranno tante le domande, le curiosità, i dubbi a cui si vorrà dare risposta, approfittando della sua presenza a Cagliari. Il caso della rivista: com’è nata, come ha rivoluzionato il panorama editoriale in Italia, come funziona? Qual è la storia di Internazionale? Presente e futuro delle notizie, della professione del giornalista; com’è cambiato e come continua a cambiare il modo di fare giornalismo, di scrivere le notizie, ma anche e soprattutto il modo di leggere le informazioni e di interpretarle. Quanto è importante il confronto con gli altri?

La musica come accompagnamento, ma anche come protagonista nel reading-spettacolo di e con Luca Scarlini. Lo scrittore e performer che già negli scorsi anni ha incantato il pubblico di Pazza Idea con le storie di David Bowie e delle donne del Novecento torna al festival con uno spettacolo letterario e musicale su Leonardo, il suo genio rivoluzionario e la bellezza come nume tutelare. Il coraggio è rivoluzionario: lo scopriremo in occasione degli incontri con Francesca Mannocchi e Pinar Selek. La prima, reporter e giornalista, si occupa di migrazioni e conflitti, ha realizzato reportage in Siria, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto e Turchia. Una storia commovente e perturbante quella messa nero su bianco nel suo ultimo romanzo, ispirato a uno dei suoi reportage di guerra, che sarà raccontata dall’autrice stessa durante questo imperdibile incontro.

La seconda, attivista, sociologa e scrittrice turca, costretta all’esilio dal 2009, introdurrà gli spettatori nelle pieghe dei suoi lavori che hanno come oggetto le minoranze oppresse dalla Repubblica turca. Ha la capacità di far viaggiare i propri lettori verso i luoghi del suo cuore pur non

mettendovi piede, di farne intuire la bellezza sciupata, la cultura rivoluzionaria. Selek ha un'idea ben precisa di rivoluzione e la condividerà col pubblico di Pazza Idea.

Temi importanti, profondi, nel segno dell'attualità, elemento che contraddistingue le scelte artistiche e letterarie del festival Pazza Idea. Da sempre, infatti, il festival sceglie con grande attenzione intervistatori, esperti e giornalisti che conducono gli incontri: Maddalena Brunetti, Stefano Salis, Vins Gallico, Marcello Cocco, Yari Selvetella, Renato Chiocca, Giuseppe Meloni, Giacomo Serreli, Michela Calleda.

Il cuore rivoluzionario e pieno di bellezza dell'arte e della moda nell'incontro speciale con Antonio Marras, stilista di fama internazionale il cui lavoro e le cui scelte stilistiche sono da anni di grande ispirazione. La moda, infatti, è espressione di bellezza, ma anche di ricerca, inventiva, cambiamento; spesso anticipa le tendenze della società. Inoltre lo stile Marras è stato una vera e propria rivoluzione del gusto e dell'immagine della Sardegna, sua terra di origine. Un incontro felice di tradizione e modernità, che sposa la cultura materiale e immateriale di una regione antichissima e gli spunti innovativi della moda.

Sabato alle 21 un incontro che rappresenta bene gli incroci fra narrazione e media, cultura, poesia e realtà: l'autore e conduttore televisivo Domenico Iannacone in conversazione con Renato Chiocca. Tutto è poesia: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannacone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione. Con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta ci ha fatto intravedere, nascosto nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "Bellezza è verità/verità è bellezza".

Fertile e denso di spunti è anche il connubio filosofia- letteratura, un mix di benessere e nutrimento per l'anima. L'ultima giornata di questa edizione, domenica 24, si apre con un incontro mattutino con Cristina Milani e Ilaria Gaspari, in conversazione con Michela Calleda. Insieme avranno il compito di dipanare i fili dell'inaspettata potenza che gentilezza e felicità possono scatenare nella vita di ognuno di noi e di condividere con il pubblico di Pazza Idea alcuni esercizi alla pratica della gentilezza e della felicità, partendo dai loro ultimi libri.

Quest'anno la poesia, vero nume tutelare del festival nelle sue diverse edizioni, non avrà un solo "luogo" speciale durante la kermesse, ma sarà protagonista della matinée domenicale poetica condotta dal giornalista e scrittore Yari Selvetella.

Un lungo corpo a corpo tra originalità e luogo comune, tra retorica e invenzione: la bellezza è verità come per Keats? È mostro come per Baudelaire? La bellezza nella poesia non è mai neutrale: è sfida alla dittatura del tempo, è illusione d'amore, è resistenza allo sfruttamento, è indipendenza di pensiero. È conflitto, è rivoluzione. Selvetella ci propone un percorso arbitrario nella sfida dei poeti a due delle parole più abusate di epoche remote e recenti.

In ordine di apparizione, poesie di:

Sandro Penna, Pierre De Ronsard, Pablo Neruda, Nicanor Parra, Nazim Hikmet, Vladimir Majakovskij, Manlio Massole, Rocco Scotellaro, Amelia Rosselli, Wislawa Szymborska, Sergio Atzeni, Tiziano Scarpa, Maria Grazia Calandrone, Giuseppe Conte e il gran finale con Giacomo Leopardi e L'infinito, nell'anno del suo bicentenario.

In un percorso a più tappe tra parole e musica con letture di Michela Atzeni, Lia Careddu, Giacomo Casti, Maria Loi, Angelo Trofa, Elio Turno Arthemalle e con le musiche di Matteo Leone e i Safir Nou.

E se la verità, come scriveva John Keats, è per definizione bellezza, è imperdibile e di grande spessore l'incontro col regista, ora anche scrittore, Daniele Vicari, intervistato da Renato Chiocca. Il suo "Emanuele nella battaglia" è il racconto di una storia vera e di un impegno civile portato avanti con limpidezza e desiderio di verità: la restituzione del "sorriso aperto" di un ragazzo in contrapposizione a un cortocircuito mediatico che spesso distorce e confonde la ricerca della verità.

E ancora, un panel dedicato all'arte contemporanea, formidabile propulsore e "cuore rivelatore" delle rivoluzioni della società: lo storico e critico dell'arte Christian Caliandro, autore di *Italia Evolution* (Meltemi Editore, 2018), ne parla insieme a Simona Campus, direttrice artistica dell'EXMA e Maria Francesca Guida, vicepresidente ECCOM e consigliere di amministrazione dell'Azienda Speciale Palaexpo.

L'appuntamento rinnova la collaborazione, intrapresa nelle precedenti edizioni, tra Pazza Idea e il Consorzio Camù per il progetto EXMA, rivolgendo lo sguardo ai fattori di cambiamento culturale e sociale che l'arte, quella contemporanea in particolare, innesca e determina.

Le proiezioni, come di consueto, apriranno e chiuderanno la quattro giorni di Pazza Idea. "La scomparsa di mia madre", un documentario di grande successo presentato anche al Sundance Film Festival e vincitore di numerosi premi, sarà presentato, in una prima proiezione in Sardegna, dal regista Beniamino Barrese che, in un incontro-confronto con sua madre Benedetta Barzini, risponderà alle eventuali domande del pubblico, a cui illustrerà la rivoluzionaria personalità di sua madre, modella, icona di stile, docente, femminista e oggi donna "in fuga" dalla sua stessa presenza. Perché il mostrarsi nella propria naturalezza, identità, e necessariamente complessità, è quanto di più rivoluzionario possa capitare oggi, in questa nostra società dominata dall'immagine e dalla sua infinita riproducibilità sui media. La storia del documentario, la sua genesi, la sua creazione si intrecciano in un viaggio introspettivo che può essere di grande ispirazione e può fornire interessanti argomenti di confronto, nodi cruciali non solo individuali, ma che diventano collettivi.

"Il treno di Sottsass" è un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto "parte del progetto esistenziale". Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano. "Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza", diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco-italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno. Famoso per essere il fondatore dell'imponente collezione Memphis, in molti lo hanno definito l'inventore degli anni Ottanta.

Da non perdere, uno sguardo particolare sulla società nel racconto del cantautore, oggi anche scrittore, Bobo Rondelli. L'incrocio – forse anche il cortocircuito – di letteratura e musica è un altro dei binomi che appassiona tantissimo chi organizza il festival, ma anche chi vi assiste. Come si intrecciano i due linguaggi? Sono collegati o sono modi diversi di raccontare il reale? In questa edizione, Pazza Idea vuole esplorare la rivoluzione del linguaggio musicale, la resistenza dei cantautori e delle storie nel tempo dell'iper-commerciale, e anche la bellezza delle storie individuali che raccontano le generazioni.

Nell'ambito dello stesso legame letteratura-musica la serata finale del festival ospiterà il reading "Il rap e tutto il resto" di Frankie Hi-nrg mc con il suo libro "Faccio la mia cosa" che chiuderà, domenica 24 novembre, questi quattro giorni di incontri, cortocircuiti, reading, performance, interviste, mostre, workshop, tutto all'insegna di bellezza e rivoluzione. Sarà interessante ascoltare il suo punto di vista sull'evoluzione del linguaggio in ambito musicale, su come la musica talvolta anticipi gli scenari della realtà e sull'importanza delle parole in generale. Uno strumento rivoluzionario, quello delle parole e della musica, che per il festival Pazza Idea riveste da sempre molta importanza.

Il festival Pazza Idea è anche nei Sistemi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l'anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

Pazza idea, al via la nuova edizione: tema del festival ‘bellezza e rivoluzione’

19 novembre 2019 Culture, In evidenza 05



‘**Bellezza e rivoluzione**’: quest’anno **Pazza Idea**, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità, ha come tema centrale un binomio forte e difficile da affrontare. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva Albert Camus, non può esserci rivoluzione? Sono molti gli spunti che daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale.

A ospitare la manifestazione sarà **Il Ghetto di Castello a Cagliari**. Si comincia giovedì 21 novembre alle ore 17, con una doppia inaugurazione. A partire dall’opening della mostra dell’illustratore **Fabio Magnasciutti**. ‘Temperature’ è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, pubblicate negli ultimi anni su la *Repubblica*, *l’Unità*, *il Fatto quotidiano*, *gli Altri*, *Linus* e *Left*, in tv a “Che tempo che fa”, è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l’attualità, i sentimenti, con la forza e l’incisività che solo l’immagine può dare.

A seguire, dalle 17.30, un focus importante sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa **Tina Modotti**, attrice di teatro e cinema, *pasionaria* perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. ‘Fotografa e rivoluzionaria’ è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie ‘Donne di Tehuantepec’, oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita

dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda. Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Il programma degli incontri inizia alle 18 quando, nella sala delle Mura, si terrà 'La vita davanti a sé', incontro con **Giuseppe Lupo e Alice Cappagli**, in conversazione con Stefano Salis. Come la costruzione di un amore, anche quella di una identità e di una appartenenza possono essere non lineari, non sempre semplici, a volte in contrasto col mondo e anche con coloro che più amiamo. Lo strumento più potente è ancora una volta la parola, esercitata o negata, e spesso la scoperta di nuove possibilità, magari attraverso i libri, "la chiave di tutto". Ce lo racconteranno Giuseppe Lupo, con il racconto affettuoso di un'infanzia e insieme della crescita del Sud dell'Italia negli anni del boom economico, e Alice Cappagli che con il suo primo libro – divenuto presto un caso letterario – trasfigura la quotidianità in universale, raccontandoci una storia di amicizia, cura, scoperta di sé e rivoluzioni dell'anima.

Sposandosi nella sala della Cannoniera, alle 19 'Meno è meglio? Istruzioni per l'uso delle parole, del linguaggio, della tecnologia... e dell'altrove', tra gli appuntamenti più attesi, l'incontro con **Vera Gheno e Massimo Mantellini**, in conversazione con il giornalista Marcello Cocco. La comunicazione e il linguaggio: abitudini e costumi sui social, ma anche offline. Le parole hanno ancora un valore? Sono ancora le vere narratrici della realtà oppure la "facilità" della rete le ha depotenziate? Come ci hanno cambiati i social media, sono forse loro i responsabili di una scelta ormai "esistenziale" di "bassa risoluzione" per cui scegliamo migliaia di piccole foto Instagram invece di una "definitiva" con la Reflex? L'incontro con Vera Gheno, sociolinguista e docente, e Massimo Mantellini, giornalista ed esperto della Rete, fornirà al pubblico le linee guida per provare a recuperare il senso pieno del presente e a capire come il linguaggio e la tecnologia, sempre strettamente correlati, siano un'arma potente da maneggiare con cura.

Alle 20, in Sala delle Mura la Lectio magistralis di **Telmo Pievani**, introdotto da Alice Piras, dal titolo 'Imperfezione. Una storia naturale'. Il filosofo della scienza ed evoluzionista, tra i più affermati scrittori di scienza italiani, ritorna con un saggio sorprendente in cui Lucrezio e la scienza del XXI secolo vanno a braccetto. Ripercorrere la storia dell'imperfezione è importante perché oggi una potentissima specie imperfetta domina il pianeta: dunque, comprendereste un'auto usata da Homo sapiens?

Alle 21, nella Sala della Cannoniera, la prima giornata si chiude con la proiezione di '**Il treno di Sottsass**', proiezione preceduta da una introduzione di Renato Chiocca. Si tratta di un documentario che ripercorre la storia di un incredibile architetto (come gli piaceva considerarsi), designer e artista (come, invece, non amava essere considerato). È un percorso, questo, attraverso le sue stesse parole, tratte da interviste risalenti a 3 differenti periodi, e attraverso i ricordi delle persone che l'hanno conosciuto da vicino e frequentato, svelandone le peculiarità. Si comincia dall'infanzia libera tra le montagne, per poi

avventurarsi nel mondo dei viaggi in America dove scopre la cultura industriale e i poeti della Beat Generation, e poi ancora il valore del colore, gli anni in Olivetti, le sue invenzioni. È un viaggio attraverso la sua vita in cui lo spettatore scoprirà quanto importante per lui sia stato viaggiare, in quanto “parte del progetto esistenziale”. Il racconto si snoda attraverso le varie voci che si alternano.

“Se qualcosa ci salverà, sarà la bellezza”, diceva Ettore Sottsass. Le parole del designer austriaco – italiano sono forti come le sue opere, che vanno dai mobili alle fotografie, dagli edifici agli scritti, e provocatorie come le forme da lui create e i materiali da lui esplorati. Divenuto famoso con i prodotti realizzati per la Olivetti, come la rivoluzionaria macchina da scrivere Valentine, Ettore Sottsass è un esempio di originalità, curiosità e ingegno.

	Pagina
	Foglio

19/11/2019

Cagliari: il 21 novembre avrà inizio “Pazza Idea – Bellezza e rivoluzione”

Al via, giovedì 21 novembre al Ghetto di Cagliari, l'edizione 2019 del festival organizzato da Luna Scarlatta con la direzione artistica di Mattea Lissia. Quattro intense giornate con tanti appuntamenti dedicati al binomio Bellezza e Rivoluzione.

di **Redazione** - 19 Novembre 2019 - 9:11



Luna Scarlatta



Bellezza e Rivoluzione: quest'anno **Pazza Idea**, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità, ha come tema centrale un binomio forte e difficile da affrontare, ma ricco di opportunità. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo e che senza di lei, come scriveva **Albert Camus**, non può esserci rivoluzione?

Sono molteplici gli spunti che ci daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. Ancora una volta sarà il **Centro comunale d'arte Il Ghetto**, a ospitare la manifestazione.

Si comincia, **giovedì 21 novembre alle ore 17**, con una **doppia inaugurazione**.

A partire dall'opening della mostra dell'illustratore **Fabio Magnasciutti**. **Temperature** è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a “Che tempo che fa”, è la sintesi della poetica di questo

artista del disegno: uno **sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita**, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare.



A seguire, dalle 17:30, un focus importante sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa **Tina Modotti**, attrice di teatro e cinema, pasionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. “**Fotografa e Rivoluzionaria**” è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche.

La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie “**Donne di Tehuantepec**”, oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda. Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Il programma completo di giovedì 21 novembre

Inaugurate le due mostre, il programma degli incontri inizia alle 18 quando, nella sala delle Mura, si terrà La vita davanti a sé, incontro con Giuseppe Lupo e Alice Cappagli, in conversazione con Stefano Salis. Come la costruzione di un amore, anche quella di una identità e di una appartenenza possono essere non lineari, non sempre semplici, a volte in contrasto col mondo e anche con coloro che più amiamo. Lo strumento più potente è ancora una volta la parola, esercitata o negata, e spesso la scoperta di nuove possibilità, magari attraverso i libri, “la chiave di tutto”.

Ce lo racconteranno Giuseppe Lupo, con il racconto affettuoso di un'infanzia e insieme della crescita del Sud dell'Italia negli anni del boom economico, e Alice Cappagli che con il suo primo libro – divenuto presto un caso letterario – trasfigura la quotidianità in universale, raccontandoci una storia di amicizia, cura, scoperta di sé e rivoluzioni dell'anima.

	Pagina
	Foglio 1

19/11/2019

“Skillellé. Pronti per il mondo”, incontro con Telmo Pievani

[Alessia Sanna](#) 19 Novembre 2019 [Incontri e workshop](#) [Lascia un commento](#)

E' dedicato al tema dell'imperfezione come motore dell'evoluzione il nuovo incontro organizzato da *Skillellé-I libri aiutano a leggere il mondo*, un'esplorazione affascinante e impietosa dei meccanismi attraverso cui funzionano i processi evolutivi, a partire da quelli che hanno interessato la specie umana. Incontro con il professore Telmo Pievani.

Protagonista dell'originale lectio, lo scrittore e filosofo della scienza Telmo Pievani, presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica e titolare della prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche all'Università di Padova.

L'incontro, organizzato giovedì 21 novembre, in collaborazione col **Festival Pazza Idea** e **Unistem** (*Centro di Ricerca Coordinata sulle Cellule Staminali dell'Università degli Studi di Milano*) negli spazi del Ghetto, via Santa Croce 18, a Cagliari (ore 20) proverà a indagare non solo il percorso evolutivo dell'uomo, ma anche i meccanismi di quel numero incalcolabile di variabili che hanno determinato ciò che oggi siamo, generando l'occasione preziosa di rivolgere lo sguardo a paesaggi di assoluta complessità che da sempre attirano lo sguardo umano.

Ricercatore dalle straordinarie doti comunicative e di raffinata sensibilità nella lettura dell'attualità, gli studi di Pievani intercettano il campo della scienza evoluzionistica, portata con semplicità ed efficacia all'attenzione dei giovani studenti delle scuole primarie così come ai tavoli dei convegni internazionali, divenendo strumento di disarmante lettura del presente e di riflessione critica sulle derive razziste e discriminatorie che caratterizzano con crescente evidenza i contesti sociali in cui viviamo.



Il suo recente libro *“Imperfezione-Una storia naturale”* (Raffaello Cortina Editore, 2019), costituisce un'esplicita e salvifica provocazione rispetto alla tenace idea dell'essere umano inteso quale esito di un processo evolutivo tendente virtualmente alla perfezione. La storia naturale racconta con spietata evidenza quanto il nostro viaggio nel tempo sia stato e tutt'ora sia un continuo aggiustamento di inadeguatezze, un lavoro costante a riparare imperfezioni e compensare limiti. Il nostro genoma è una mappa di anomalie, il nostro cervello un disegno pieno di incongruenze funzionali, il più delle volte, ma tali di fatto. Siamo una specie *naturalmente* imperfetta, nelle cui mani è attualmente depositato un potere

di entità anomala: ospiti di un pianeta, noi tra innumerevoli altre forme imperfette di vita, viviamo nella presunzione di essere naturalmente deputati a esserne padroni.

LA SCHEDA

Telmo Pievani (1970) è professore ordinario presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli studi di Padova, dove ricopre la prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche. Presso lo stesso Dipartimento è anche titolare degli insegnamenti di Bioetica e di Divulgazione naturalistica. Dal 2016 è Delegato del Rettore per la Comunicazione Istituzionale dell'Università degli studi di Padova. Dal 2017 è Presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica. E' socio effettivo dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, per la classe di Scienze, Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino per la classe di Scienze, Socio non residente dell'Accademia Olimpica di Vicenza, per la classe di Scienza e Tecnica. Dal 2001 al 2012 è stato in servizio presso l'Università degli studi di Milano Bicocca. Filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione, è autore di numerose pubblicazioni nazionali e internazionali nel campo della filosofia della scienza. Fa parte del Comitato Etico e del Comitato Scientifico della Fondazione Umberto Veronesi per il progresso delle scienze. E' direttore di *Pikaia*, il portale italiano dell'evoluzione, e ideatore de *La Mela di Newton*, magazine scientifico online di *Micromega*. Insieme a Luigi Luca Cavalli Sforza è stato curatore del progetto espositivo internazionale "*Homo sapiens: la grande storia della diversità umana*" (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 2011-2012; Trento, 2012-2013; Novara, 2013). Nel 2014 ha curato l'allestimento scientifico permanente ("Le piante e l'uomo") del Giardino della Biodiversità nell'Orto Botanico di Padova. E' autore di progetti teatrali e musicali a tema scientifico, come "Finalmente il Finimondo!" (2012) e "Il maschio inutile" (2015). Dal 2018 è direttore del web magazine dell'Università di Padova, *Il Bo LIVE*, e del magazine *Natura Viva*. Collabora con *Il Corriere della Sera* e con le riviste *Le Scienze*, *Micromega* e *L'Indice dei Libri*.

IL PROGRAMMA

giovedì 21 novembre

h 20.00

Il Ghetto – Via Santa Croce, 18

Skill4life – IMPERFEZIONE – Una storia naturale

incontro con il filosofo della scienza **Telmo Pievani** e presentazione del libro (Raffaello Cortina Editore, 2019) in collaborazione con Unistem e con il Festival Pazza Idea

venerdì 29 novembre

Liceo Eleonora d'Arborea, Via Carboni Boi 5

h 11.00

Skill4life – MAMMA CHE FAME! Adolescenti: dall'acne al peso, i consigli pratici (e le ricette) della nutrizionista

incontro con **Stefania Ruggeri**, nutrizionista e ricercatrice del Crea (Centro di ricerca alimenti e nutrizione) e presentazione del libro (Sonzogno, 2018)

Biblioteca Montevicchio, via Montevicchio 29

h 18.30

Skill4life – L'ALIMENTAZIONE DEI NOSTRI FIGLI, CONSIGLI E RICETTE PER TUTTI

incontro con **Stefania Ruggeri**, nutrizionista e ricercatrice del Crea (Centro di ricerca alimenti e nutrizione) e presentazione del libro "Mamma che fame! Adolescenti: dall'acne al peso, i consigli pratici (e le ricette) della nutrizionista", (Sonzogno, 2018)

introduce e modera **Luigi Minerba**, Professore Associato del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Clinica e Molecolare – Università degli Studi di Cagliari

1 dicembre

ingresso su prenotazione

palestra Centro macrobiotico sardo, Via Pierluigi da Palestrina, 32

h 18.00

L'ARTE DI VEDERE – incontro con il Maestro giapponese **Yuji Yahiro** sulle tecniche di ginnastica visiva e miglioramento della lettura

in collaborazione con la Palestra – Centro macrobiotico sardo

Lecture dal libro “L’arte di vedere” di Aldous Huxley” e “Lo yoga per gli occhi” (Pickwick, 2015), del medico oculista Kazuhiro Nakagawa, fondatore e direttore del Vision Fitness Center di Tokyo

in collaborazione con la Palestra Centro macrobiotico sardo

6 dicembre

ingresso su prenotazione

Basilica di San Saturnino, Piazza San Cosimo

h 16.00

L'ARTE DEL TAIKO – Workshop di introduzione alla pratica dell’allenamento del Taiko, dedicato a chi vuole apprendere un metodo da seguire per incorporare le basi del movimento ed approfondire lo studio. Lo scopo dell’allenamento è quello di far risvegliare, sviluppare e manifestare la vera forza interiore, creando una condizione di armonia nel corpo, nel cuore e nella mente, per cercare di approfondire lo spirito.

a cura del gruppo di studio **MUNEDAIKO – Mugen Yahiro, Naomitsu Yahiro, Tokinari Yahiro**

in collaborazione con la Palestra Centro macrobiotico sardo e il Festival Transistor

7 dicembre

Basilica di San Saturnino, Piazza San Cosimo

h 18.30

MUNEDAIKO – L’arte del Taiko – il suono assoluto universale del tamburo tradizionale giapponese, uno spettacolo con **Mugen Yahiro, Naomitsu Yahiro, Tokinari Yahiro**

in collaborazione con la Palestra Centro macrobiotico sardo e il Festival Transistor

14 dicembre

h 11.30

Liceo Eleonora d’Arborea, Via Carboni Boi 5

Skill4life – MARTE BIANCO. Nel cuore dell’Antartide. Un anno ai confini della vita.

incontro con **Marco Buttu**, ricercatore all’Istituto Nazionale di Astrofisica e presentazione del libro (Edizioni LSWR, 2019)

21 dicembre

h 11.00

Istituto Tecnico Industriale G. Marconi, Aula Magna, Via Valerio Pisano, 7,

MyFace- MyBook – Chiusura e premiazione finale con gli studenti del Liceo classico e scientifico Euclide, Liceo Linguistico, umanistico, economico sociale Eleonora d' Arborea, Liceo Scientifico Pacinotti, Istituto Tecnico Industriale "G. Marconi"

PRONTI PER IL MONDO – Spettacolo di e con Gerardo Ferrara – voce narrante e percussioni

Performance liberamente tratta dal libro "Nascosto al giorno" di Ettore Cannas con illustrazioni di Mario Soddu (Tiligù, 2010). Musiche originali di Gerardo Ferrara

	Pagina
	Foglio 1

19/11/2019

Si parlerà dell'imperfezione come motore dell'evoluzione nel nuovo incontro organizzato da "Skillellé-I libri aiutano a leggere il mondo" che si terrà giovedì sera al Ghetto di Cagliari.

E' dedicato al tema dell'imperfezione come motore dell'evoluzione il nuovo incontro organizzato da "Skillellé-I libri aiutano a leggere il mondo", un'esplorazione affascinante e impietosa dei meccanismi attraverso cui funzionano i processi evolutivi, a partire da quelli che hanno interessato la specie umana. Protagonista dell'originale lectio, lo scrittore e filosofo della scienza Telmo Pievani, presidente della Società Italiana di Biologia Evoluzionistica e titolare della prima cattedra italiana di Filosofia delle Scienze Biologiche all'Università di Padova.

L'incontro, organizzato giovedì 21 novembre, in collaborazione col Festival Piazza Idea e Unistem (*Centro di Ricerca Coordinata sulle Cellule Staminali dell'Università degli Studi di Milano*) negli spazi del Ghetto, via Santa Croce 18, a Cagliari (ore 20.00) proverà a indagare non solo il percorso evolutivo dell'uomo, ma anche i meccanismi di quel numero incalcolabile di variabili che hanno determinato ciò che oggi siamo, generando l'occasione preziosa di rivolgere lo sguardo a paesaggi di assoluta complessità che da sempre attirano lo sguardo umano.

Ricercatore dalle straordinarie doti comunicative e di raffinata sensibilità nella lettura dell'attualità, gli studi di Telmo Pievani intercettano il campo della scienza evoluzionistica, portata con semplicità ed efficacia all'attenzione dei giovani studenti delle scuole primarie così come ai tavoli dei convegni internazionali, divenendo strumento di disarmante lettura del presente e di riflessione critica sulle derive razziste e discriminatorie che caratterizzano con crescente evidenza i contesti sociali in cui viviamo.

ANSA <i>it</i>	Pagina
	Foglio 1

20/11/2019

Rivoluzione e bellezza al festival Pazza idea

A Cagliari dal 21 al 24 novembre



- RIPRODUZIONE RISERVATA

+ [CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA20 novembre 2019 18:47NEWS

(ANSA) - ROMA, 20 NOV - Sarà dedicata a Bellezza e Rivoluzione l'ottava edizione di 'Pazza idea' il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale che si apre il 21 novembre a Cagliari e vedrà tra gli ospiti, fino al 24 novembre, Emanuele Trevi, lo stilista Antonio Marras, la giovane filosofa Ilaria Gaspari, Bobo Rondelli, Frankie Hi NG, Giovanni De Mauro, Giuseppe Lupo, Benedetta Barzini, Francesca Mannocchi, Luca Scarlini e Pierluigi Vaccaneo. A condurre gli incontri saranno Yari Selvetella e Stefano Salis.

Doppia inaugurazione con il focus 'Fotografia e Rivoluzionaria', una retrospettiva sulla fotografa Tina Modotti, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite .

Grande spazio all'arte anche con la mostra 'Temperature' , raccolta delle vignette dell'illustratore Fabio Magnasciutti.

"Cercheremo di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il fitto mosaico di Pazza Idea" spiega la nota di presentazione. 'Pazza Idea' rinnova quest'anno anche la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari. (ANSA).

CAGLIARI

Da domani letteratura e culture digitali con "Pazza idea"

di Sabrina Zedda

► CAGLIARI

Bellezza e rivoluzione. Da domani a domenica nel centro comunale Il Ghetto torna "Pazza idea", festival di letterature e culture digitali che quest'anno si muoverà sul filo di un binomio forse non perfetto ma certo ricco di spunti e suggestioni. Per quattro giorni incontri, reading, musica, poesia, workshop e proiezioni animeranno il cuore storico di Cagliari richiamando ospiti come l'autrice turca Pinar Selek, la sociolinguista Valeria Gheno, gli studiosi della vita di Adriano Olivetti, Alberto Saibene e Giuseppe Lupo, sino allo stilista Antonio Marras e al direttore della rivista Internazionale, Giovanni De Mauro.

A dare il via alla nuova edizione della manifestazione organizzata dall'associazione Luna Scarlatta saranno due mostre. La prima (inaugurazione alle 17) è "Temperature", con le vignette di Fabio Magnasciutti, acutissima matita per testate come Repubblica, L'Unità, il fatto quotidiano, solo per citarne alcune. Alle 17,30 si inaugura invece "Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria": arriva anche da noi la retrospettiva, curata da Reinhard Schultz (Galleria Bilderwelt di Berlino), dedicata all'artista che fu anche modella, attrice, pasionaria. Si prosegue con l'incontro "La vita davanti a sé": protagonisti saranno gli autori Giuseppe Lupo e Alice Cappagli. In serata arrivano anche la sociolinguista Valeria Gheno e il giornalista Massimo Mantellini che parleranno di "Meno è meglio? Istruzioni per l'uso delle parole, del linguaggio, della tecnologia...e dell'altrove". In serata, attesa anche per Telmo Pievani, uno dei massimi scrittori di scienza in Italia: terrà una lectio magistralis su "Imperfezione. Una storia naturale". La chiusura di questa prima giornata è affidata al documentario di Valeria Pirisi "Il treno di Sottsass", un omaggio al grande architetto Ettore Sottsass. "Adriano Olivetti, storia di una rivoluzione: la felicità collettiva" è il titolo dell'incontro che apre la serata di venerdì e vedrà l'intervento degli studiosi della vita dell'imprenditore Giuseppe Lupo e Alberto Saibene. In serata arriva anche l'accademico e scrittore Giuseppe Scaraffia con una lectio magistralis su "Comunque vada, avremo sempre Parigi". Chiusura di giornata intimista con il cantautore Bobo Rondelli. Sabato bellezza e rivoluzione saranno scandagliati dal critico letterario Emanuele Trevi nella sua lectio magistralis "Un dramma del Novecento". In giornata sono da segnalare anche gli incontri con Pinar Selek, attivista e sociologa turca costretta all'esilio dal 2009, e con Antonio Marras, invitato a conversare sull'arte, la vita, il processo creativo e le sue scelte stilistiche. Domenica si segnalano l'incontro Cristina Milani e Ilaria Gaspari in conversazione con Michela Calceda, e "Bellezza è rivoluzione. Lettura di poesie con commento musicale", a cura di Yari Selvella. In serata chiusura con il rap italiano di Frankie Hi-Nrg.

 TG24 Tentazioniidellapenna.com	Pagina
	Foglio 1

20/11/2019

Cagliari. Al Ghetto Quattro intense giornate con tanti appuntamenti dedicati al binomio Bellezza e Rivoluzione.

TITO SIDDI

20 NOVEMBRE 2019

Al via giovedì 21 novembre al Ghetto di Cagliari l'edizione 2019 del festival organizzato da Luna Scarlatta con la direzione artistica di Mattea Lissia. Quattro intense giornate con tanti appuntamenti dedicati al binomio Bellezza e Rivoluzione. Bellezza e Rivoluzione: quest'anno Pazza Idea, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità, ha come tema centrale un binomio forte e difficile da affrontare, ma ricco di opportunità. Cosa manda avanti il mondo, è vero che la bellezza in tutte le sue forme può salvarlo, e che senza di lei, come scriveva Albert Camus, non può esserci rivoluzione? Sono molteplici gli spunti che ci daranno la possibilità di esplorare la bellezza nelle sue innumerevoli forme e sfumature: letteraria, artistica, architettonica, relazionale. Ancora una volta sarà il Centro comunale d'arte Il Ghetto, a ospitare la manifestazione. Si comincia, giovedì 21 novembre alle ore 17, con una doppia inaugurazione. A partire dall'opening della mostra dell'illustratore Fabio Magnasciutti. Temperature è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a "Che tempo che fa", è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare. A seguire, dalle 17.30, un focus importante sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografa Tina Modotti, attrice di teatro e cinema, pasionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. "Fotografa e Rivoluzionaria" è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie "Donne di Tehuantepec", oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda. Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Festival. Da oggi al Ghetto “Rivoluzione e Bellezza”: è subito Pazza Idea



“Bellezza e Rivoluzione”: ecco il tema centrale di “Pazza Idea”, il festival di letteratura e culture digitali sulla contemporaneità che si inaugura oggi al Ghetto di Cagliari. Si inizia alle 17 con la mostra dell'illustratore Fabio Magnasciutti dal titolo “Temperature”. A seguire, dalle 17.30, “Fotografia e Rivoluzionaria”, un focus sulla fotografia con la mostra della e sulla fotografia Tina Modotti.

Il programma degli incontri inizia alle 18 quando, nella sala delle Mura, si terrà “La vita davanti a sé”, incontro con Giuseppe Lupo e Alice Cappagli, in conversazione con Stefano Salis. Come la costruzione di un amore, anche quella di una identità e di una appartenenza possono essere a volte in contrasto col mondo e anche con coloro che più amiamo. Alle 19 nella sala della Cannoniera, “Meno è meglio? Istruzioni per l'uso delle parole, del linguaggio, della tecnologia...e dell'altrove”, tra gli appuntamenti più attesi, l'incontro con Vera Gheno e Massimo Mantellini, in conversazione con il giornalista Marcello Cocco.

Alle 20, in Sala delle Mura la lectio magistralis di Telmo Pievani, introdotto da Alice Piras, dal titolo “Imperfezione. Una storia naturale”. Il filosofo della scienza ed evolutivista ritorna con un saggio in cui Lucrezio e la scienza del XXI secolo vanno a braccetto. La giornata si chiude alle 21 nella Sala della Cannoniera, con la proiezione di “Il treno di Sotissass”.

RIPRODUZIONE RISERVATA

OSPITE

Vera Gheno, 44 anni, ungherese, socio-linguista, specializzata in comunicazione digitale.

(Foto di Umberto Castagna)



IL FILOSOFO

Telmo Pievani, (nella foto) 49 anni, filosofo evolutivista spiegherà i contatti tra Lucrezio e il XXI secolo

radiofina	Pagina
	Foglio 1

21/11/2019

Al via stasera il festival Pazza Idea: domenica arriva Frankie Hi-Nrg mc a parlare di rap



Frankie HiNrg

Sarà dedicata a Bellezza e Rivoluzione l'ottava edizione di 'Pazza idea' il festival di letteratura e cultura contemporanea e digitale che si apre il 21 novembre a Cagliari e vedrà tra gli ospiti, fino al 24 novembre, Emanuele Trevi, lo stilista Antonio Marras, la giovane filosofa Ilaria Gaspari, Bobo Rondelli, Frankie Hi NG, Giovanni De Mauro, Giuseppe Lupo, Benedetta Barzini, Francesca Mannocchi, Luca Scarlini e Pierluigi Vaccaneo. A condurre gli incontri saranno Yari Selvetella e Stefano Salis.

Doppia inaugurazione con il focus 'Fotografia e Rivoluzionaria', una retrospettiva sulla fotografa Tina Modotti, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite .

Grande spazio all'arte anche con la mostra 'Temperature' , raccolta delle vignette dell'illustratore Fabio Magnasciutti. "Cercheremo di esplorare la complessità del reale e del possibile attraverso il nostro consueto approccio multidisciplinare: incontri, reading, proiezioni, workshop, presentazioni, lectio magistralis, performance artistiche e cultura digitale a conclusione di un lavoro annuale, che compongono il fitto mosaico di Pazza Idea" spiega la nota di presentazione. 'Pazza Idea' rinnova quest'anno anche la collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari.

LA NUOVA <small>Xenia Scarlatta</small>	Pagina
	Foglio 1

21/11/2019

Da domani letteratura e culture digitali con “Pazza idea”

CAGLIARI. Bellezza e rivoluzione. Da domani a domenica nel centro comunale Il Ghetto torna “Pazza idea”, festival di letterature e culture digitali che quest’anno si muoverà sul filo di un binomio...

CAGLIARI. Bellezza e rivoluzione. Da domani a domenica nel centro comunale Il Ghetto torna “Pazza idea”, festival di letterature e culture digitali che quest’anno si muoverà sul filo di un binomio forse non perfetto ma certo ricco di spunti e suggestioni. Per quattro giorni incontri, reading, musica, poesia, workshop e proiezioni animeranno il cuore storico di Cagliari richiamando ospiti come l’autrice turca Pinar Selek, la sociolinguista Valeria Gheno, gli studiosi della vita di Adriano Olivetti, Alberto Saibene e Giuseppe Lupo, sino allo stilista Antonio Marras e al direttore della rivista Internazionale, Giovanni De Mauro.

A dare il via alla nuova edizione della manifestazione organizzata dall’associazione Luna Scarlatta saranno due mostre. La prima (inaugurazione alle 17) è “Temperature”, con le vignette di Fabio Magnasciutti, acutissima matita per testate come Repubblica, L’Unità, Il fatto quotidiano, solo per citarne alcune. Alle 17,30 si inaugura invece

retrospettiva, curata da Reinhard Schultz (Galleria Bilderwelt di Berlino), dedicata all'artista che fu anche modella, attrice, pasionaria. Si prosegue con l'incontro "La vita davanti a sé": protagonisti saranno gli autori Giuseppe Lupo e Alice Cappagli. In serata arrivano anche la sociolinguista Valeria Gheno e il giornalista Massimo Mantellini che parleranno di "Meno è meglio? Istruzioni per l'uso delle parole, del linguaggio, della tecnologia...e dell'altrove". In serata, attesa anche per Telmo Pievani, uno dei massimi scrittori di scienza in Italia: terrà una lectio magistralis su "Imperfezione. Una storia naturale". La chiusura di questa prima giornata è affidata al documentario di Valeria Pirisi "Il treno di Sotsass", un omaggio al grande architetto Ettore Sotsass. "Adriano Olivetti, storia di una rivoluzione: la felicità collettiva" è il titolo dell'incontro che apre la serata di venerdì e vedrà l'intervento degli studiosi della vita dell'imprenditore Giuseppe Lupo e Alberto Saibene. In serata arriva anche l'accademico e scrittore Giuseppe Scaraffia con una lectio magistralis su "Comunque vada, avremo sempre Parigi". Chiusura di giornata intimista con il cantautore Bobo Rondelli. Sabato bellezza e rivoluzione saranno scandagliati dal critico letterario Emanuele Trevi nella sua lectio magistralis "Un dramma del Novecento". In giornata sono da segnalare anche gli incontri con Pinar Selek, attivista e sociologa turca costretta all'esilio dal 2009, e con Antonio Marras, invitato a conversare sull'arte, la vita, il processo creativo e le sue scelte stilistiche. Domenica si segnalano l'incontro Cristina Milani e Ilaria Gaspari in conversazione con Michela Calleda, e "Bellezza è rivoluzione. Lettura di poesie con commento musicale", a cura di Yari Selvetella. In serata chiusura con il rap italiano di Frankie Hi-Nrg.

	Pagina
	Foglio

22/11/2019

Cagliari: il 23 novembre, la III giornata del “Festival Pazza Idea”

Terza giornata al Centro comunale d'arte Il Ghetto per l'ottava edizione del festival Pazza Idea, organizzata da Luna Scarlatta con la direzione artistica di Mattea Lissia.

di **Redazione** - 22 Novembre 2019 - 10:59



Luna Scarlatta



Come sempre la mattinata, a partire dalle 10, è dedicata agli workshop, tutti con ingresso gratuito. Si inizia con Jolanda Di Virgilio che terrà un laboratorio dal titolo “Instagram e la rivoluzione della scrittura online” in cui si analizzeranno diversi casi, non solo italiani, per comprendere come sta cambiando la comunicazione culturale online e per cercare di prevedere i prossimi trend, parlando anche del successo del nuovo social TikTok e dei gruppi su Telegram.

Mafe De Baggis è una affezionata frequentatrice del festival Pazza Idea e per questa edizione proporrà un workshop per artisti, scrittori, musicisti, artigiani, ma anche chef, pubblicitari, negozianti e sportivi. Per chiunque voglia realizzare quello che fino a ieri sembrava impossibile, senza cambiare il cuore del proprio lavoro e usando gli strumenti del mondo digitale.

PUBBLICITÀ

E infine Giacomo Pisano, che incontrerà il pubblico in un laboratorio dal titolo “Bellezza, Identità, Alterità: variabili d'immagine nella società contemporanea”, in cui spiegherà le variazioni del concetto di bello e del senso estetico attraverso excursus storici, culturali, artistici. In collaborazione con Veronica Frau, che da anni sta realizzando un progetto sulla bellezza alternativa e lo stravolgimento dei canoni estetici, con alcune fotografie.

La mattinata sarà chiusa, alle ore 12 nella Sala delle Mura, da Il Paese più bello del mondo. Il FAI e la sfida per un'Italia migliore, incontro che vedrà la partecipazione dello scrittore Alberto Saibene, intervistato dal giornalista Giacomo Serreli e introdotto da Monica Scanu, presidente di FAI Sardegna. Sede del maggior numero

di siti dell'Unesco, l'Italia è considerata dai tempi del Grand Tour “Il Paese più bello del mondo”. Le civiltà che si sono succedute, dai Latini fino ai giorni nostri, le declinazioni regionali di arte, lingua e cucina, hanno reso il nostro un Paese unico per stratificazione di civiltà, testimonianze storico-artistiche, varietà di paesaggi. Si riprende nel pomeriggio alle ore 17 quando, sempre nella Sala delle Mura, la giornalista Maddalena Brunetti sarà in conversazione con la scrittrice e giornalista Francesca Mannocchi in un incontro dal titolo *Porti ciascuno la sua colpa*. Cronache dalle guerre dei nostri tempi. «Cosa ne faremo delle migliaia di bambini che vivevano sotto l'Isis?» Queste parole raccolte dalla Mannocchi durante uno dei suoi reportage di guerra sono l'avvio di una storia che nessuno vuole ascoltare, anche se la Storia ci insegna che resta sempre qualcosa di umano e resistente anche là dove il mondo finge di non sapere guardare.

Si prosegue alle 18 ma nella Sala della Cannoniera per uno degli appuntamenti clou della serata, quello con l'attivista, sociologa e scrittrice turca Pinar Selek, intervistata dallo scrittore Vins Gallico. “In bilico tra nostalgia e speranza”, questo il titolo dell'incontro con la Selek, costretta all'esilio dal 2009; è il racconto dell'esilio stesso ma anche dell'appartenenza a un Paese più grande, “il mondo intero”.

Se mi domandano come sto, rispondo che resisto, che ho imparato a giocare con questi venti che all'inizio mi hanno depistata. Ma che non posso avviarmi verso il luogo di cui parlo, il paese che mi manca.

La scrittrice, che ancora oggi rischia una condanna all'ergastolo, ci racconterà la continua ricerca dell'equilibrio tra le tensioni tra la nostalgia per il passato e l'attrazione per l'altrove.



Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia, con la rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij. Tutto questo per raccontare l'affascinante quanto complicato binomio qual è “bellezza e rivoluzione”.

“Un dramma del Novecento” è il titolo della lectio magistralis che il critico letterario e scrittore Emanuele Trevi terrà a partire dalle ore 19 nella Sala delle Mura. Domande incandescenti alle quali la grande letteratura, in particolare quella russa,

cerca da sempre di dare una risposta: dove finisce, nell'esperienza umana, il dominio dell'utile e dove inizia quello dell'inutile? Gli uomini del Novecento hanno sperimentato questo dilemma, sempre latente nel pensiero occidentale con una drammaticità prima sconosciuta. Ancora, la felicità del singolo e quella delle masse, il pensiero tragico e lucidissimo di Majakovskij, la rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e le testimonianze dal cuore del conflitto con i taccuini moscoviti di Marina Cvetaeva (1917-1919).

In una edizione dedicata alla bellezza non poteva mancare Antonio Marras. Alle ore 20 lo stilista algherese, intervistato dal giornalista Stefano Salis, incontrerà il pubblico nella Sala della Cannoniera in una conversazione sull'arte, la vita, il processo creativo e le scelte stilistiche che connotano le "opere" di un grande artista contemporaneo. Lo stile Marras è stato una rivoluzione del gusto e dell'immagine della nostra isola, un incontro felice di tradizione e modernità, la possibilità di proiettarsi nel futuro e nel mondo "grande e terribile". L'irrequietezza come tratto distintivo della creatività, come scelta o destino, come motore di cambiamento e bellezza.

Si chiude alle 21, sempre nella Sala della Cannoniera con "La poesia della realtà. Innamorarsene", incontro con Domenico Iannaccone in conversazione con Renato Chiocca. Tutto è poesia: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze.

Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannaccone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione: con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta, ci ha fatto intravedere, nascosta nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "Bellezza è verità/verità è bellezza".



Per tutta la durata del festival sarà anche possibile visitare le due mostre allestite nelle sale del Ghetto. A partire da quella dell'illustratore Fabio Magnasciutti. "Temperature" è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a "Che tempo che fa", è la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare.

A seguire con la mostra della e sulla fotografa Tina Modotti, attrice di teatro e cinema, passionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. “Fotografa e Rivoluzionaria” è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie “Donne di Tehuantepec”, oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d’Arte Contemporanea di Casacalenda. Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Il festival Pazza Idea è anche nei Sistemi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l’anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

L’ottava edizione del festival Pazza idea è organizzata dall’Associazione Luna Scarlatta con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport), del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

Sito festival: www.pazzaidea.org

Sito associazione: www.lunascarlatta.it



Terza giornata al Centro comunale d'arte Il Ghetto di Cagliari, per l'ottava edizione del festival *Pazza Idea*, organizzata da Luna Scaralatta con la direzione artistica di Mattea Lissia. Come sempre la mattinata, a partire dalle 10, è dedicata agli workshop, tutti con ingresso gratuito. Si inizia con Jolanda Di Virgilio che terrà un laboratorio dal titolo *Instagram e la rivoluzione della scrittura online* in cui si analizzeranno diversi casi, non solo italiani, per comprendere come sta cambiando la comunicazione culturale online e per cercare di prevedere i prossimi trend, parlando anche del successo del nuovo social TikTok e dei gruppi su Telegram. Mafe De Baggis è una affezionata frequentatrice del festival *Pazza Idea* e per questa edizione proporrà un workshop per artisti, scrittori, musicisti, artigiani, ma anche chef, pubblicitari, negozianti e sportivi. Per chiunque voglia realizzare quello che fino a ieri sembrava impossibile, senza cambiare il cuore del proprio lavoro e usando gli strumenti del mondo digitale. E infine Giacomo Pisano che incontrerà il pubblico in un laboratorio dal titolo *Bellezza, Identità, Alterità: variabili d'immagine nella società contemporanea* in cui spiegherà le variazioni del concetto di bello e del senso estetico attraverso excursus storici, culturali, artistici. In collaborazione con Veronica Frau, che da anni sta realizzando un progetto sulla bellezza alternativa e lo stravolgimento dei canoni estetici, con alcune fotografie.

La mattinata sarà chiusa, alle ore 12 nella Sala delle Mura, da *Il Paese più bello del mondo. Il FAI e la sfida per un'Italia migliore*, incontro che vedrà la partecipazione dello scrittore Alberto Saibene, intervistato dal giornalista Giacomo Serreli e introdotto da Monica Scanu, presidente di FAI Sardegna. Sede del maggior numero di siti dell'Unesco, l'Italia è considerata dai tempi del Grand Tour "il Paese più bello del mondo". Le civiltà che si sono succedute, dai Latini fino ai giorni nostri, le declinazioni regionali di arte, lingua e cucina, hanno reso il nostro un Paese unico per stratificazione di civiltà, testimonianze storico-artistiche, varietà di paesaggi.

Si riprende nel pomeriggio alle ore 17 quando, sempre nella Sala delle Mura, la giornalista Maddalena Brunetti sarà in conversazione con la scrittrice e giornalista Francesca Mannocchi in un incontro dal titolo *Porti ciascuno la sua colpa. Cronache dalle guerre dei nostri tempi*. «Cosa ne faremo delle migliaia di bambini che vivevano sotto l'Isis?» Queste parole raccolte dalla Mannocchi durante uno dei suoi reportage di guerra sono l'avvio di

una storia che nessuno vuole ascoltare, anche se la Storia ci insegna che resta sempre qualcosa di umano e resistente anche là dove il mondo finge di non sapere guardare.

Si prosegue alle 18 ma nella Sala della Cannoniera per uno degli appuntamenti clou della serata, quello con l'attivista, sociologa e scrittrice turca Pinar Selek, intervistata dallo scrittore Vins Gallico. In bilico tra nostalgia e speranza, questo il titolo dell'incontro con la Selek costretta all'esilio dal 2009, è il racconto dell'esilio stesso ma anche dell'appartenenza a un Paese più grande, "il mondo intero".

"Se mi domandano come sto, rispondo che resisto, che ho imparato a giocare con questi venti che all'inizio mi hanno depistata. Ma che non posso avviarmi verso il luogo di cui parlo, il paese che mi manca." La scrittrice, che ancora oggi rischia una condanna all'ergastolo, ci racconterà la continua ricerca dell'equilibrio tra le tensioni tra la nostalgia per il passato e l'attrazione per l'altrove.

Un excursus imperdibile tra letteratura e Storia, con la rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e due nomi, fiammeggianti e immortali, per tutti: Marina Cvetaeva (1917-1919) e Vladimir Majakovskij. Tutto questo per raccontare l'affascinante quanto complicato binomio qual è "bellezza e rivoluzione". Un dramma del Novecento è il titolo della lectio magistralis che il critico letterario e scrittore Emanuele Trevi terrà a partire dalle ore 19 nella Sala delle Mura. Domande incandescenti alle quali la grande letteratura, in particolare quella russa, cerca da sempre di dare una risposta: dove finisce, nell'esperienza umana, il dominio dell'"utile" e dove inizia quello dell'"inutile"? Gli uomini del Novecento hanno sperimentato questo dilemma, sempre latente nel pensiero occidentale con una drammaticità prima sconosciuta. Ancora, la felicità del singolo e quella delle masse, il pensiero tragico e lucidissimo di Majakovskij, la rivoluzione russa come immenso epicentro di un terremoto universale e le testimonianze dal cuore del conflitto con i taccuini moscoviti di Marina Cvetaeva (1917-1919).

In una edizione dedicata alla bellezza non poteva mancare Antonio Marras. Alle ore 20 lo stilista algherese, intervistato dal giornalista Stefano Salis, incontrerà il pubblico nella Sala della Cannoniera in una conversazione sull'arte, la vita, il processo creativo e le scelte stilistiche che connotano le "opere" di un grande artista contemporaneo. Lo stile Marras è stato una rivoluzione del gusto e dell'immagine della nostra isola, un incontro felice di tradizione e modernità, la possibilità di proiettarsi nel futuro e nel mondo "grande e terribile". L'irrequietezza come tratto distintivo della creatività, come scelta o destino, come motore di cambiamento e bellezza.

Si chiude alle 21, sempre nella Sala della Cannoniera con La poesia della realtà. Innamorarsene, incontro con Domenico Iannacone in conversazione con Renato Chiocca. Tutto è poesia: le cose semplici, le storie piccole, l'emozione e il conforto di scoprire che "nessun uomo è un'isola". Il suo linguaggio si fa interprete e strumento della realtà, avvicina persone, percorsi ed esperienze. Con "I dieci Comandamenti" prima e "Che ci faccio qui" poi (su RaiTre) Domenico Iannacone ha rivoluzionato il modo di raccontare le storie, a metà fra il reportage e la narrazione: con il suo sguardo misericordioso e complice questo autore, giornalista e conduttore televisivo, che è anche poeta, ci ha fatto intravedere, nascosta nelle pieghe della quotidianità, quella materia misteriosa di cui scriveva Keats: "Bellezza è verità/verità è bellezza".

Per tutta la durata del festival sarà anche possibile visitare le due mostre allestite nelle sale del Ghetto. A partire da quella dell'illustratore Fabio Magnasciutti. Temperature è il titolo scelto per la raccolta delle sue vignette, che abbiamo visto negli ultimi anni su la Repubblica, l'Unità, il Fatto quotidiano, gli Altri, Linus e Left, in TV a "Che tempo che fa", è

la sintesi della poetica di questo artista del disegno: uno sguardo ironico e sempre insolito sugli eventi della vita, l'attualità, i sentimenti, con la forza e l'incisività che solo l'immagine può dare.

A seguire con la mostra della e sulla fotografa Tina Modotti, attrice di teatro e cinema, pasionaria perseguitata, musa di grandi artisti come Pablo Neruda, modella dei pittori naturalisti messicani, figura controversa dalle molte vite. "Fotografa e Rivoluzionaria" è una retrospettiva del suo lavoro fotografico, perché la sua vera grande passione fu la fotografia, a dispetto delle sue mille doti artistiche. La mostra include i suoi ritratti, gli studi delle piante e la famosa serie "Donne di Tehuantepec", oltre a materiale meno conosciuto; è un viaggio attraverso la sua vita dalle molteplici sfaccettature, un racconto di sé attraverso le città in cui ha vissuto. In collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Casacalenda. Le mostre resteranno allestite per tutta la durata del festival.

Il festival Piazza Idea è anche nei Sistemi Bibliotecari della Regione Sardegna: Monte Linas, Anglona-Gallura e Sarcidano- Barbagia di Seulo con i progetti di promozione alla lettura dedicati ad Antonio Gramsci e Andrea Camilleri, e con l'anteprima dello scorso ottobre alla casa circondariale di Uta.

- L'ottava edizione del festival Piazza idea è organizzata dall'Associazione Luna Scarlatta con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna (Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, del Comune di Cagliari (Assessorato alla Cultura e Spettacolo) e della Fondazione di Sardegna.

L'INTERVISTA **Pazza Idea.** L'artista domani al festival di Cagliari

«Faccio, ancora, la cosa giusta» Frankie hi-nrg mc tra rap e letteratura

Il giustiziere del rap è cresciuto. Frankie hi-nrg mc è più di un artista che sa (è ha saputo, meglio di tanti altri) amalgamare le parole in rima per colorare un mondo troppo grigio. Francesco di Gesù, 50 anni, di origini siciliane, nato a Torino, ma cresciuto a Città di Castello, rispecchia fedelmente i caratteri di culture diverse. È con la musica che ha sempre amato e suonato è riuscito a fotografare il presente (soprattutto quello meno bello) con la potenza delle note. Sono passati 27 anni, da quando si è affacciato sulla scena dell'hip hop con "Fight da fadda", un brano che attacca la mafia e la corruzione. Poi l'altra pietra miliare "Quelli che benpensano" (1997) che racconta degli yuppie, descritti come lucertole scaltre che si arrampicano per raggiungere a tutti i costi, senza regole, il successo.

Frankie hi-nrg mc è uno scrittore di razza e non solo di canzoni. Ora scrive libri che incoricchia con monologhi teatrali arricchiti da video e scenografie. "Faccio la mia cosa", che arriva dal suo singolo del 1993, primo estratto dal suo primo album in studio "Verba manent", è già nelle edicole e presto un altro sarà stampato.

Domani, alle 21.30, Francesco sarà a Cagliari, nella Sala della Cannoniera, al Ghetto degli Ebrei, per chiudere il festival PaZZa Idea, e proporre uno spettacolo che mixa la sua storia con il racconto della nascita e dell'evoluzione del rap e dell'hip hop.

Come si è modificato quel mondo?
«È cambiato e siamo invecchiati. Tutto si è evoluto come il tempo richiede che sia, rendendoci conto che non è più come una volta».

Il rap è ancora un'arma per combattere le battaglie contro l'odio, la discriminazione e il misaffare?

«È uno strumento che se usato bene può essere di grande aiuto, può far raggiungere i risultati meglio degli altri. Ma va impiegato bene».

Il rap è sempre stata una musica sporca, che è cresciuta contaminandosi con il funk, la techno, il rock e il country. Ora c'è la trap.

«Sono testimone come un utente estemporaneo. Non seguendola, ho difficoltà a capire cosa si stia muovendo. Il rap, però, ha la straordinaria capacità di evol-



versi. È una sua caratteristica, il suo punto di forza, che le ha permesso di diffondersi in maniera così capillare. È proprio di questa mutazione parlo nel mio libro, nel quale racconto, a modo mio, la genesi della cultura hip hop e la situazione italiana dell'epoca e quella personale».

Dalle nebbie del nord Italia al sole e alle palme della Sardegna, come la West coast californiana.

«Lo racconto nel mio libro, Quilo del Sa Raza è stato il primo rapper, membro della cultura Hip Hop, che abbia sentito cantare in italiano. La Sardegna ha dato e dà un grande contributo alla crescita del movimento, non solo in Italia».

Il movimento delle "sardine" può aiutare i più giovani a conquistare uno spazio politico che spetta loro di diritto?

«Non sono mai stato in piazza con loro a protestare. Il fatto che si coaguli un dissenso trasversale rispetto ai partiti di appartenenza e che si trovi un'etichetta che funziona, con la quale empatizzare, sono elementi di modernità. Era tempo che arrivassero anche in Italia. I tentativi fat-

ti precedentemente mi sembravano meno spontanei».

"Faccio la mia cosa", ma è quella giusta, come nel film di Spike Lee "Do the right thing"?

Lungo sospiro. «È la mia, e per me un po' lo è, ma neanche troppo. Sta agli altri qualificare quanto giusta possa essere la mia cosa. Domani cercherò di spiegarla, ma non mi limiterò a parlare del libro. Sarà la lettura di uno spettacolo, nel quale racconterò i contenuti del libro utilizzando anche video clip musicali di supporto. Sarà un happening, molto più vivace di un incontro. Sarà un monologo teatrale».

Ma qual è la pazza idea di Frankie hi-nrg mc?

«Non ridurmi a un'unica figura, non rinchiodarmi in uno stereotipo. Perché sono un rapper, ma sono anche uno che ha scritto un libro e ne sta scrivendo un altro, e che ha fatto la regia dei suoi lavori. In un'Italia che mette le etichette a tutto, cercare di staccarsene il più possibile di dosso, ecco questa è la mia pazza idea».

Andrea Artizzu
FRANCESCO DI GESÙ

Oggi Da Selek a Marras via Saibene

Oggi a PaZZa Idea, al Ghetto di Cagliari si inizia alle 10, con i laboratori di Jolanda Di Virgilio ("Instagram e la rivoluzione della scrittura online"), Mafe De Baggis (comunicazione social per tutti) e Giacomo Pisano ("Bellezza, Identità, Alterità: variabili d'immagine nella società contemporanea"). Alle 12 "Il Paese più bello del mondo. Il Fai e la sfida per un'Italia migliore", con Alberto Saibene con Giacomo Scirri e Monica Scani, presidente di Fai Sardegna. Alle 17, Francesca Mannocchi ("Cronache dalle guerre dei nostri tempi"). Alle 18 l'attivista e scrittrice turca Pinar Selek. "Un dramma del Novecento" lectio magistratilis di Emanuele Trevi alle 19. Alle 20 lo stilista Antonio Marras. Alle 21, "La poesia della realtà" con Domenico Iannaccone.

Appuntamento
Domenica al Ghetto
nella Sala della
Cannoniera (21.30)
per un monologo

LA NUOVA Nuova Sardegna	Pagina
	Foglio

23/11/2019



Cagliari Festival Pazza Idea

Al Ghetto di Cagliari laboratori al mattino e incontri con gli autori dal pomeriggio, dedicati al tema della comunicazione innovativa all'insegna della bellezza e della rivoluzione. Tra gli ospiti della giornata l'attivista turca Pinar Selek, il critico letterario Emanuele Trevi, lo stilista Antonio Marras e il giornalista Domenico Iannaccone.

❖ ❖ **Ghetto, quartiere Castello** ■ Oggi a partire dalle 10 e dalle 17

di Daniela Paba

Nel panorama della carta stampata internazionale - il settimanale che ha puntato sul mondo e sulla stampa straniera - continua a crescere, in termini di copie vendute e di abbonati. È diventato un caso editoriale anche perché i suoi lettori sono spesso giovani. «Un pubblico di ragazzi che puoi vedere al nostro festival di Ferrara fare un'ora di fila per assistere a un incontro sul conflitto tra le due Coree - dice il direttore del settimanale Giovanni De Mauro -. Ora ci siamo abituati, ma i primi anni è stata una sorpresa commovente». A raccontare la storia del magazine De Mauro è giunto ieri a Cagliari ospite di Pazza Idea, il festival che parla quest'anno di "Bellezza e Rivoluzione" fino a domenica al Ghetto.

Mentre gli altri arrancano voi siete in crescita. Come lo spiega?

«In realtà abbiamo cominciato ad andare bene da un certo punto; i primi dieci anni sono stati faticosi. Il giornale l'abbiamo fatto insieme a tre amici, cui si sono aggiunte altre persone, attraversando momenti difficili, senza contratto, con stipendi bassissimi. L'alternativa era chiudere e andare a fare un po' di precariato altrove. Il giornale invece era nostro, decidevamo tutto, dall'A alla Z, ci divertivamo. Avevamo l'energia per farlo e niente da perdere. Forse oggi non sarebbe così. Il più grande ero io che avevo 25 anni e avevo lavorato all'Unità, gli altri studiavano all'Università e nessuno aveva esperienze di giornalismo: dilettanti allo sbaraglio. Quando abbiamo chiuso il primo numero non sapevamo cosa mettere nel secondo che doveva chiudere sei giorni dopo. Completamente incoscienti».

E ora siete un caso...

«Ci saranno dei meriti e delle capacità nostre, ma c'è anche il problema di quello che abbiamo intorno. E parlo soprattutto delle riviste. Perché se Internazionale uscisse in Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti sarebbe uno dei buoni news magazine e neanche il migliore, ci sarebbe il New York Times Magazine, News Week Atlantic. Qui c'è stato l'abbandono di campo degli altri, che però non mi fa piacere perché siamo tutti parte dello stesso ecosistema, quello dell'informazione. Quando le edicole chiudono, chiudono anche per Internazionale; quando

L'INTERVISTA » GIOVANNI DE MAURO



Il giornalista Giovanni De Mauro, direttore del settimanale internazionale (foto di Mario Rosas)



“ Tutto un sistema rischia di venire giù, ma la risposta non può essere l'omologazione ai social, c'è ancora un pubblico che chiede altro



«I giornali di carta si salvano solo se puntano sulla qualità»

Il direttore del settimanale Internazionale ospite a Cagliari del festival Pazza Idea
«L'errore più grande che possiamo fare è metterci a inseguire le logiche del web»



I social media al centro del sistema della comunicazione

la posta non distribuisce più i giornali il sabato è un problema anche per noi. È un sistema che sta venendo giù».

Però lei sostiene che il web non ucciderà cartaceo. Anzi il futuro dei giornali è la carta.

«Sul web non puoi non starci: è un'area che devi presidare, quindi metterci dei soldi. Ma i soldi continuano ad arrivare dalla carta, anche se sono di meno di dieci anni fa. Questo vale dappertutto. Il New York Times, nonostante gli abbonamenti digitali crescano di anno in anno, ha i suoi ricavi dalla carta: sia dalle vendite che dai contratti pubbli-

citati. Da noi funziona allo stesso modo, solo che se un giornale è stato costruito quando vendeva 500.000 copie e ora ne vende 80.000 significa che ha una struttura e dei costi non più sostenibili. Il problema non è che i giornali non vendono: è che non vendono a sufficienza per coprire dei costi che servono per andare avanti».

L'impressione è che da noi la battaglia tra web e giornali abbia impoverito entrambi.

«È chiaro che la battaglia col web è impari. In treno o in aereo nessuno legge il giornale ma tutti spippolano sul cellulare. La ca-

pacità di attrazione che esercitano le tecnologie digitali è da tossicodipendenza, quindi quella è una battaglia complicata. Però puoi differenziarti molto ed offrire un contenuto e un'esperienza di alta qualità. Questa è la battaglia da fare. Una ricercatrice neozelandese che ha studiato a lungo i quotidiani locali americani fa questo esempio: in città c'è una steak house tradizionale dove porti la tua fidanzata la prima volta, festeggii il compleanno della nonna, si mangia una bistecca buonissima e i camerieri sono simpatici. Arriva sul posto Mc Donald's e la steak house impazzisce: decide che quello è il suo concorrente e si mette a fare hamburger, lo rincorre sullo stesso terreno diluendo la sua identità e la sua vera ragion d'essere. Mc Donald's sono qui Google, Facebook, Instagram, la steak house sono i giornali di carta. Da qui articoli sempre più corti e valanghe di infografiche. Ma dammi una roba tosta, scritta bene, anche lunga. Con la stessa logica, se qualcuno in Italia si mette a fare la versione online del quotidiano, ben fatta, sbanca tutto».

INTERVISTA

Pazza Idea. A Cagliari Pinar Selek, scrittrice e attivista in esilio

«Intorno a un crimine rimosso la Turchia ha costruito una storia di nazionalismo»

«Quando mio padre era in prigione, dove rimase cinque anni, arrestato dopo il colpo di stato del 1980 in Turchia, insieme con centinaia di oppositori, gli scrivevo delle poesie. Inizialmente erano lettere in cui gli raccontavo tutto quello che facevo. Avevo solo 9 anni. Per proteggermi, lui mi suggerì di scrivere le stesse cose ma usando un codice, tanto i soldati non avrebbero capito. E così iniziai a scrivergli in versi, che leggeva insieme con i compagni di cella. Il tempo scorreva più veloce e lo scoramento ero meno forte».

Non è vero che le parole sono fiato, anzi, secondo Pinar Selek, scrittrice turca e attivista per i diritti umani esiliata in Francia, ospite ieri a Cagliari per l'ottava edizione del Festival Pazza Idea, organizzato dall'associazione Luna Scarlatta al Ghetto, sono potenti forme di resistenza contro ogni forma di dittatura e violenza. Sociologa, studiosa delle minoranze turche, autrice di romanzi pubblicati in Italia da Fandango, Selek, nata a Istanbul 48 anni fa, è stata accusata di complicità con il Pkk (Partito dei lavoratori curdi) durante alcune ricerche che stava conducendo sul genocidio degli armeni. Arrestata e torturata, ha trascorso due anni e mezzo in prigione, quindi nel 2009, dopo un processo lungo oltre dieci anni e non ancora concluso, e malgrado tre assoluzioni, dal 2009 è costretta a vivere in esilio, in Francia.

Quanto sono incisive le parole nel contrastare un regime basato sulla violenza?

«Le parole sono fondamentali. Senza di esse non c'è resistenza. Sono necessarie per combattere ogni forma di dominio, per non farsi schiacciare dalla brutalità



della forza. Cercare le parole, dividerle, farne patrimonio collettivo è un modo efficace per arginare la violenza. In Turchia la poesia, le canzoni, i libri creano una robusta rete di resistenza contro la dittatura».

Quest'anno, le parole del festival sono rivoluzione e bellezza. Quale rivoluzione è possibile contro il regime di Erdogan?

«In questo momento è impensabile una rivoluzione che riguardi la struttura politica del paese. Invece, c'è lo spazio per una rivoluzione che parta dalla società. Da un po' di tempo a questa parte sta accadendo qualcosa di molto importante, i vari gruppi militanti, che nel passato erano frammentati e in disaccordo, hanno deciso di far fronte comune, impegnarsi nella stessa lotta perché identica è la causa: la libertà e la democrazia.

UNA DONNA



Le parole sono fondamentali. Senza di esse non c'è resistenza
Pinar Selek



STORIE
Pinar Selek, 48 anni, scrittrice turca e attivista
(Foto Daniela Zedda)

Un dittatore per comandare ha bisogno di un popolo. Quali sono le responsabilità del popolo turco?

«I turchi hanno difficoltà ad ammettere i misfatti di cui si sono resi colpevoli. Hanno partecipato al genocidio occupando le case degli armeni, appropriandosi dei loro beni. Al contrario dei tedeschi che hanno riconosciuto le loro responsabilità nella Shoah, e da lì hanno potuto costruire una storia diversa, i turchi non lo hanno ancora fatto. Intorno a quel crimine rimosso la Turchia ha costruito una storia di nazionalismo di cui Erdogan è solo l'ultimo esponente».

Una storia di repressione che colpisce anche i curdi, da poco vittime di un feroce attacco. Lei cita spesso Gramsci, l'ottimismo della volontà contro il pessimismo della ragione. È ragionevole credere che un giorno i due po-

poli possano pacificamente convivere?

«Sono molte le organizzazioni che si adoperano per la pace, tuttavia fino a quando l'Europa si renderà complice della Turchia questo non sarà possibile. Ciò non toglie che bisogna sperarlo e agire di conseguenza, proprio come diceva Gramsci».

Il suo ultimo libro s'intitola "Lontano da casa". Che cosa vuol dire non poter tornare nei luoghi in cui si è nati e cresciuti?

«Significa imparare a vivere senza riparo. Sentirsi disorientati, senza punti di riferimento. Con il tempo però, avendo vissuto in varie città europee, ho imparato a sentirmi nomade, anziché esiliata. Una condizione che mi permette di dare visibilità a tutte le vittime dei fascismi, della violenza, dei nazionalismi».

Franca Rita Porcu

RIPRODUZIONE RISERVATA

da un rettangolo centrale e due piccoli rettangoli che formano le maniche, che è come dire la quintessenza del minimalismo. E questi contrasti, questi due mondi che sono diametralmente opposti, ho provato a farli dialogare in qualche modo.

La figura del designer è sempre più richiesta e il settore della moda attira sempre più giovani.

Cosa consiglia a un ventenne che vuole intraprendere la sua carriera?

Che cambino lavoro immediatamente! [*ride*]. No in realtà il concetto che deve passare è che chi va a studiare moda non si deve fermare lì e occuparsi solo di moda. C'è un mondo intorno, che gira ogni giorno dove bisogna veramente posare l'occhio per prendere, rubare, assorbire mille cose. Che siano le mostre, il cinema, il teatro, la danza, la poesia, l'arte contemporanea, l'arte classica. Son tante cose che devono veramente colmarti, formarti e attraverso le quali poi tu sperimenti quel che vorresti fare. E soprattutto bisogna far capire a questi ragazzi che non tutti faranno lo stilista. Perché ce n'è uno nella storia della moda. E siccome questo lavoro non si fa da soli ma in equipe, e ogni ruolo è fondamentale, dovrebbero guardare più alle professionalità che stanno accanto allo stilista e senza le quali non esisterebbe.

 **IL FESTIVAL**

Benedetta Barzini oggi a Pazza Idea

La straordinaria storia di Benedetta Barzini, modella, scrittrice, femminista, docente, icona di più generazioni è stata splendidamente raccontata nel documentario sulla sua vita "La scomparsa di mia madre", dal figlio Beniamino Barrese, che sarà proiettato oggi a Cagliari per il festival



Pazza Idea alle 19 nella Sala Cannoniera. A seguire, alle 20:40, un incontro-confronto tra Benedetta Barzini e Beniamino Barrese in conversazione con Renato Chiocca.

Benedetta ha oggi 75 anni ed è forse stanca di tutti i ruoli che la vita le ha imposto.

Musa ispiratrice di Andy Warhol, Salvador Dalì, Richard Avedon; femminista radicale negli anni 70, in lotta per l'emancipazione delle donne, ha fatto la sua personale rivoluzione e la bellezza è stata un'arma.

Lei desidera abbandonare le scene, lasciare tutto, vuole scomparire, raggiungere un luogo lontano, ma deve fare i conti con la

determinazione del figlio. Beniamino decide di filmarla, con la sua approvazione, ma anche senza: è un intenso scontro personale e politico, un dialogo tra madre e figlio che cercano di immaginare insieme il profilo di una separazione, difficile da rappresentare e impossibile da accettare. Gran finale, alle 21.30, sempre nella Cannoniera con il reading di e con Frankie hi-nrg mc, introdotto da Renato Chiocca.

L'INTERVISTA » BENEDETTA BARZINI

«Torno al mondo per amore di mio figlio»

Nella giornata finale del festival Pazza Idea a Cagliari il film "La scomparsa di mia madre" girato da Beniamino Barrese

di Daniela Paba

Una madre che desidera scomparire e un figlio che cerca di trattenerla, nel film come nel presente. "La scomparsa di mia madre", docufilm, opera prima di Beniamino Barrese dedicato a Benedetta Barzini, è stato presentato ieri al Ghetto nella giornata di chiusura di Pazza Idea, dedicato a Bellezza e Rivoluzione. Di cui Benedetta Barzini - modella di Vogue, amica di Salvador Dalí e Andy Warol nella NY glamour del '68, femminista dell'Udi, insegnante per le lavoratrici alle 150 ore - sembra incarnare l'essenza sguardo diretto, viso incorniciato in capelli grigi, senza trucco.

«Il film non è un racconto intimo - spiega durante l'intervista - descrive la vita attraverso le riflessioni. Beniamino è stato capace di separare la madre dalla persona, che è una dote, perché in genere la mamma è sempre la mamma, invece per lui ero un essere umano con delle ragioni, un passato, delle difficoltà». «In un momento in cui siamo atomizzati - interviene Beniamino Barrese - in cui la vita individuale di ognuno vive una sovrapposizione, mi metteva a disagio riprendere mia madre ma la sfida è stata quella».

Quanto è costato a Benedetta Barzini esporsi alla cinepresa e cosa le sta restituendo l'atto d'amore verso suo figlio nell'accoglienza che il film riscuote? «Il film - risponde - mi ha dato modo di vedere mio figlio al lavoro. Ho visto in lui un giovane appassionato di cinema, alla sua prima opera. E questo mi ha molto commossa. Ho visto una persona professionale, mentre in quanto figlio arriva sempre in ritardo, uno che dimentica pezzi per strada. Mi sono sottoposta a un lavoro che non avrei mai voluto fare. Detto questo, ci ho messo dentro la vecchiaia per parlare dei veri valori, che non sono quelli della bellezza dei vent'anni, ma quelli dei segni



Benedetta Barzini con il figlio Beniamino Barrese ospiti del festival Pazza Idea in corso a Cagliari

della vita sulla tua faccia. Mi sono detta che potevo apparire con autenticità, senza nessun imbellimento. E questo è stato anche un modo per dire a chi guarda il film: "Non abbiate paura di lasciarvi invecchiare come la vita vuole".

Il documentario non è mai un genere facile. Come sta andando l'accoglienza e la distribuzione? «Bene - spiega Barrese - . Il film è in sala dal 10 ottobre. Perciò sta andando bene. Il soggetto è una persona nota, ma non ho costruito il film come un biopic. Ho cercato finanziamenti sulla base della scrittura e non appoggiandomi alla fama del personaggio protagonista. È stato un successo essere selezionati al Sundance Festival, eravamo in competizione con dodici documentari da tutto il mondo. Ne

» Protagonista la modella musa ispiratrice di Andy Warhol, Salvador Dalí e Richard Avedon

gli ultimi dieci mesi siamo stati in più di settanta festival e saremo distribuiti negli Stati Uniti oltreché in Italia e in Canada, in Svizzera, in Germania in Austria, in Francia. Non è un successo commerciale. I documentari per recuperare i costi devono essere venduti alle televisioni. Perciò stiamo pensando di rimontare il film per adattarlo al formato televisivo. Ma non è solo per questo. Sono andato a vedere "Chiara Ferragni Unposted", che ha guadagnato in tre

» Ripresa dal suo ultimogenito che insegue il mistero di una donna straordinaria e sfuggente

giorni 1.6 milioni di euro: una distanza abissale tra il nostro lavoro e altre cose». Destino delle scommesse controcorrente? «Forse - dice Barrese - ma sarebbe bello se un personaggio come mia madre potesse arrivare non soltanto a noi che siamo già esposti a certe idee, ma a un altro tipo di pubblico. Anche perché la televisione».

Riprendere la madre ha permesso a Barrese di scoprire cose di lei che non immaginava? «Volevo - risponde - raccontare il

confitto di mia madre. Piano piano ho capito che il modo migliore per raccontare il suo conflitto con la vita poteva essere attraversare il nostro conflitto. La mia richiesta di attenzioni, la mia richiesta di darsi a me attraverso l'obiettivo era lo strumento migliore per avvicinarmi al conflitto della sua vita. Il montaggio rende esplicito il conflitto. È lo spettatore che guarda il film mi regala cose che io non potevo vedere: emozioni, dissonanze, punti di vista. Mia madre, però, continua a rimanere un mistero».

Chiediamo a Benedetta Barzini se ha ancora voglia di scomparire? «Il progetto non è cambiato. È la vecchiaia che mi rende difficile capire in quale modo, come scomparire. Sono anni che ci lavoro. Il mio andare via ri-

guarda molto il rapporto con la morte e un certo rifiuto dell'idea del cadavere. Nella nostra cultura la cerimonia della morte è insopportabile. Se muore una persona a cui hai voluto bene devi tenerti dentro il diamante: cioè il bello del dono della relazione. Chi se ne frega se qualcuno non c'è più: appartiene a te la relazione, che deve essere forza e anche gioia di vivere. L'andare via, lo scomparire, è legato all'idea di rimuovere il cadavere, di vivere da morta, nel senso che io lo lascio completamente, il mondo in cui ho vissuto, per andare incontro all'ignoto, una dimensione più vasta. Questo è il regalo che voglio fare a me stessa. Che ha un prezzo altissimo. Mi piace l'idea di morire da questo mondo».

©PRODUZIONI RISERVATA